PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 10 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 465. N. 10101

La discesa dello czar in Italia

ROMA 9 (N). La «Tribuna» pubblica: Da due mesi la questione della visita dello czar occupa la cronaca dei giornali italiani perchè parecchio tempo fa l'Agenzia ufficiosa russa pubblicò che lo czar sarebbe venuto in Italia nell' autunno di quest' anno passando prima per Costantinopoli. Ma null' altro si seppe, poichè della prossima visita il Governo italiano, a quanto ci risulta da informazioni assunte, non ebbe mai comunicazione ufficiale. Fu perciò che l'on. Tittoni, rispondendo alla Camera all' on. Morgari, parlò della visita dello czar in forma dubitativa. Ciò non ostante i giornali continuarono a dare dettagli della visita e ad indicare successivamente come località prescelta tutti i porti d' Italia; parlarono dell' intervento del principe del Montenegro; attribuirono alla venuta dello czar il recente movimento dei prefetti; infine collegarono con la visita le imminenti manovre navali. Il Governo, in mancanza di comunicazioni ufficiali, non potendo confermare nè smentire quanto pubblicarono i giornali, finora ha taciuto e crediamo continuerà a tacere, poichè non avendo avuta partecipazione ufficiale della visita riteniamo che nemmeno il rinvio, posto che sia deciso, gli verrà ufficialmente annunciato. Siamo altresì informati che fino dal principio il Governo, pur non avendo preso iniziativa alcuna circa la visita, appena ne venne data la notizia dall' Agenzia russa volle mettersi in regola sopra un punto, affinchè non avvenissero equivoci. Tanto l' on. Tittoni all' ambasciatore russo a Roma, quanto il nostro ambasciatore a Pietroburgo al ministro Isvolsky, dichiararono nel modo più chiaro e categorico che, ove lo czar fosse venuto in Italia, lo avrebbero ricevuto degnamente e nessun incidente avrebbe turbata la visita. Di ciò il Governo italiano assumeva piena ed intera la responsabilità. Ciò posto, non è che da attendersi che cosa sia stato deciso a Pietroburgo. Se la visita avverrà, noi la saluteremo con soddisfazione; se non avverrà, non potrà essere offeso il nostro amor proprio, poichè noi non l' abbiamo richiesta nè abbiamo preso iniziative o ricevute comunicazioni ufficiali. Ad ogni modo, se è vero che la visita sarebbe una dimostrazione pubblica dei rapporti intimi tra i due Governi e tra i due paesi, è vero altresì che questi rapporti continueranno comunque ad essere tali, perchè fondati su una base ben solida quale è la comunanza d' interessi.

Le trattative fra czechi e tedeschi

VIENNA 9 (N). Nei circoli parlamentari si crede oggi molto probabile un accordo fra czechi e tedeschi; ma gli agrari czechi vogliono che le conferenze per l'intesa fra le due nazionalità siano tenute a Praga, anzichè a Vienna.

E' quindi molto probabile che si convochi a Praga una conferenza dei capigruppo della Dieta. Nei negoziati svoltisi finora a Vienna, pare che non si sia riusciti a raggiungere un accordo concreto qualsiasi.

Una proposta di Sternberg

Vienna, come Washington, dovrebbe essere dichiarata territorio comune dello Stato

PRAGA 9 (N). Il conte Sternberg fa nel suo organo «Lidove Listi» (giornale per le famiglie cristiane) la seguente proposta: Avuto riguardo ai continui conflitti fra czechi e tedeschi a Vienna, la capitale dell'impero, nonchè i distretti limitrofi, dovrebbero essere proclamati territorio comune delle provincie austriache, garantendovi mediante una legge la assoluta equiparazione di tutte le lingue dello Stato.

Il conte Sternberg, che si richiama all'esempio di Washington, avrebbe l'intenzione di presentare una proposta formale in questo senso nella prossima sessione della Camera.

Le grandi manovre in Moravia

Combattimenti di avanguardia - I due imperatori sul campo - Una disgrazia

GROSS-MESERITSCH 9 (N). Oggi, seconda giornata delle grandi manovre, si ebbero alcuni interessanti combattimenti fra le avanguardie. Quella del partito nord era composta da tre squadroni, sette compagnie di fanteria e una compagnia ciclistica; quella del partito sud di quattro squadroni e mezzo, quattro compagnie con quattro mitragliatrici e una compagnia ciclistica, oltre ad alcune pattuglie ausiliarie.

Lo spazio per le operazioni di avanscoperta fu limitato dalla direzione delle manovre ad est fino alla Zwittava e ad ovest fino al meridiano di Iglau; una estensione dunque di circa 70 km., tagliata dalle vallate dell'Oslava e dell'Iglava.

Per eseguire indisturbato lo spiegamento delle proprie forze il partito sud doveva assicurarsi queste vie d'acqua, impadronendosi dei passaggi più importanti. Inviò quindi quattro compagnie, uno squadrone ed un riparto di mitragliatrici ad occupare Naloucan e Namiest sull'Oslava, e tanto a Trebitsch quanto a Vladislav, sull'Iglava, una compagnia con due mitragliatrici.

Il primo urto si ebbe a Namiest. La compagnia dei ciclisti del sud l'aveva appena oltrepassato, dirigendosi all'Iglava, allorchè si vide fermare il passo dai ciclisti del partito avversario. I ciclisti appiedarono, chiesero soccorsi; sopraggiunsero due compagnie e uno squadrone, e il riparto del nord fu costretto a ritirarsi. Tentò ancora una breve resistenza a Namiest, ma ne fu sloggiato e respinto sulle alture vicine.

Al partito del sud questo primo successo non bastò, importando assicurarsi i passaggi dell'Oslava; epperò tutte le forze riunitesi a Namiest si gettarono anche sulle colline e le fecero sgomberare.

Anche la compagnia inviata a Naloucan aveva combattuto con pari successo, però contro forze inferiori, sicchè a mezzogiorno il partito sud era in possesso di tutti i passaggi presso Namiest, mentre il partito nord teneva le alture di Gross-Meseritsch.

I due imperatori assistettero per qualche tempo allo svolgersi delle manovre e ritornarono poi al castello di Harrach. L'imperatore Guglielmo conferì parecchie onorificenze; fra altri al luogotenente della Moravia l'ordine della corona di Prussia di I.a classe.

Il capo dello stato maggiore rumeno Crainicianu fu ricevuto dall' imperatore Francesco Giuseppe e poi dall'imperatore Guglielmo che lo invitò alle manovre germaniche.

Ieri l'altro nel pomeriggio prima che cominciassero le manovre il tenente Giuseppe Chaloupka del centesimo reggimento fanteria mentre faceva un bagno in uno stagno annegò. Il cadavere non potè ancora essere ripescato.

I MINISTRI UNGHERESI A CONSIGLIO

BUDAPEST 9 (B). Il primo Consiglio dei ministri dopo le vacanze sarà tenuto sabato 11 corr., nell'abitazione del ministro del commercio Kossuth, ammalato.

Il conflitto fra il ministro Apponyi e il clero rumeno

BUDAPEST 9 (N). Il «Keleti Ertesitö» pubblica un'intervista con un membro dell'episcopato rumeno sul conflitto col ministro dell' istruzione, conte Apponyi, causa l'istruzione religiosa.

Il vescovo protesta contro l'imputazione che si fa al clero rumeno di ostilità contro la lingua di Stato ungherese. Il clero rumeno ha preso le più vaste disposizioni affinchè sia osservata la nuova legge e sia insegnata la lingua di Stato ungherese. Nelle scuole confessionali è stato offerto largo campo all'insegnamento della lingua ungherese, ma ciò che all'episcopato sta a cuore è l'insegnamento religioso, il quale rappresenta una faccenda interna della chiesa, come la predica o la cresima.

— Noi - disse il vescovo - non possiamo obbedire all'ordine del ministro dell'istruzione circa l'insegnamento religioso, perchè secondo il nostro concetto la legge non accorda al ministro alcuna ingerenza nell'istruzione religiosa, mentre nelle scuole dello Stato esso esercita il suo controllo sull'insegnamento delle altre materie con la più ampia autorità, che noi naturalmente rispettiamo.

In quanto alla congrua essa è da considerarsi come un indennizzo che la Camera dei deputati accorda dai mezzi dello Stato al clero, per compensarlo della perdita delle tasse di stola, causata dall' introduzione del matrimonio civile. Qualora il ministro sospendesse il pagamento della congrua, il clero sarebbe costretto a far valere i suoi diritti in via giudiziaria.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

La requisitoria del Procuratore di Stato

ZAGABRIA 9 (N). Processo d'alto tradimento. - Il Procuratore di Stato incominciò oggi la requisitoria, cercando di scalzare anzitutto le obbiezioni della difesa. Questa ha voluto dimostrare che il tentativo di staccare la Bosnia-Erzegovina dal nesso della Monarchia non poteva essere considerato come alto tradimento, ma tale affermazione non può reggere. Non soltanto questo tentativo, ma già le azioni preparatorie costituiscono in base al codice penale un alto tradimento.

Nè il Tribunale può dare gran peso al fatto che il tentativo non è riuscito.

Il Procuratore di Stato rileva poi che alcuni accusati, pur non riconoscendo il carattere d'alto tradimento delle azioni loro imputate, ammisero singoli fatti, ed enumera le circostanze aggravanti in cui si svolsero.

La difesa - continua il P. M. - volle pure affermare che i testi erano stati influenzati, ma tale asserzione non è che un'insinuazione, del tutto infondata.

Accennando ad una serie di articoli di giornali serbi, il P. M. sostiene che dagli stessi esce chiara la conferma del fatto che alle popolazioni si cercava di instillare l'amore alla Serbia e a re Pietro, tentando di far loro considerare la Serbia como la loro patria e di aspirare all'unione ad essa.

E per dare maggior peso a tale propaganda - esclama il P. M. - si dipingevano nei più neri colori le condizioni della Croazia e della monarchia, scagliando ogni sorta di insinuazioni contro il canuto sovrano.

Il P. M. si occupa poi ampiamente delle deposizioni del Nastic e dei documenti da lui prodotti, asserendo che essi confermano pienamente le deposizioni. Insiste nel dire che Adamo e Valeriano Pribicevic erano affiliati al comitato rivoluzionario, e che la Serbia ufficiale esercitava un'influenza sull'azione rivoluzionaria tendente a riunire tutti i paesi nei quali vivono serbi sotto la dinastia dei Karageorgevic.

Siccome tutte le deposizioni del Nastic, le quali furono in questo processo le uniche importanti, furono confermate anche da altri mezzi di prova riconosciuti validi e incontestabili, ritiene superfluo entrare nel merito della questione se il Nastic sia o non sia degno di fede, tanto più che questa questione fu già discussa in occasione delle proposte avanzate dalla difesa.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Lo spionaggio germanico in Francia

48 spioni arrestati in 18 mesi

PARIGI 9 (N). Le molte faccende di spionaggio scoperte in quest'ultimo tempo avevano fatto sorgere il sospetto che le autorità incaricate della sorveglianza trascurassero il loro dovere.

I giornali pubblicano ora, di fronte a queste supposizioni, degli articoli nei quali dimostrano che mentre dal 1888 al 1906, dunque in 18 anni, furono arrestati 71 spioni, negli ultimi 18 mesi se ne arrestarono ben 48.

Un'altro caso a Nizza.

Due tedeschi arrestati

NIZZA 9 (N). La polizia francese ha ordinato nei dipartimenti alpini di confine un'inchiesta per lo spionaggio. Furono arrestati due tedeschi. Sarebbe compromesso pure un ufficiale francese.

Satolli non ha alcuna missione

Il «Figaro» ha un telegramma da Roma in cui si smentisce la notizia che il viaggio del cardinale Satolli in Francia abbia importanza politica, e che si tratti specialmente della questione degli istituti cattolici.

Il cardinale Satolli - dice il dispaccio - non ha ricevuto dal papa nessuna missione, e si è recato a Parigi unicamente per ragioni di salute.

Re Leopoldo vende anche le sua galleria moderna

BERLINO 9 (N). A quanto si comunica da Bruxelles, re Leopoldo venderà anche i suoi quadri moderni. A tale scopo i quadri saranno esposti per alcune settimane nel Museo reale.

Il ministro delle belle arti avrebbe aderito a quest'esposizione senza interpellare la commissione del Museo.

Un frato consigliere dello czar?

La questione dell' autonomia finlandese

BERLINO 9 (N). I giornali hanno da Pietroburgo che da qualche tempo lo czar è sotto l'influenza di un nuovo personaggio, il monaco Teofilo, di sentimenti molto reazionari. Questo monaco entrerebbe e uscirebbe a suo piacere dagli appartamenti dello czar, che seguirebbe anche a Livadia, ed avrebbe fatto prevalere già parecchie volte il suo parere.

Finora l'azione del monaco si sarebbe svolta su terreno non politico, ma negli ultimi tempi sembra che nei suoi lunghi colloqui con lo czar, che durano anche quattro ore, si sieno discusse anche questioni politiche.

E' risaputo che il monaco Teofilo nutre profonda avversione per Stolipin, che accuserebbe fra altro di fare una politica troppo blanda in Finlandia. e di aver permesso che il dott. Dubrovin fosse tratto a rispondere dinanzi a un tribunale finlandese.

Le recenti voci della soppressione dell'autonomia finlandese sarebbero sorte in seguito alla crescente influenza del monaco Teofilo.

Le truffe nell' intendenza militare

Anche il clero vi partecipa

PIETROBURGO 9 (N). Negli affari dell'intendenza militare, di cui le truffe e gli abusi furono svelati dall'inchiesta del senatore Garin, era interessato, come risulta ora, anche il clero di Mosca. Alcuni sacerdoti avevano assunto la fornitura di biancheria per la truppa, guadagnando diecimila rubli.

L'ex-scià è partito da Teheran

TEHERAN 9 (B). L'ex-scià Maometto Alì è partito oggi nel pomeriggio per la Russia.

LA TURCHIA E CRETA

Il conflitto col Patriarca ecumenico - Un trattato col Giappone - I moti albanesi

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il «Tanin» smentisce le notizie secondo le quali la Porta avrebbe preparato un progetto per l'autonomia di Creta, e ritiene che la Porta esigerà anzitutto la regolazione delle questioni riguardanti i francobolli, la giurisdizione superiore e gli ufficiali greci.

Si dichiarano inoltre premature le voci di imminenti cambiamenti diplomatici, secondo le quali il presidente della Camera sarebbe nominato ambasciatore a Parigi, l'ambasciatore a Roma verrebbe trasferito a Pietroburgo, gli ambasciatori a Pietroburgo e a Parigi sarebbero pensionati, e l'ambasciatore a Washington verrebbe nominato ministro degli esteri.

I giornali greci dicono che qualora non venissero adempiuti i desideri del Patriarcato ecumenico esso si trasferirebbe a Pietroburgo, a Mosca o a Odessa.

Nei circoli giovani turchi si ritiene imminente la trasformazione del comitato giovane turco da associazione segreta in associazione pubblica. Mentre le decisioni dell'ultimo congresso furono tenute segretissime, quelle del prossimo, che si terrà il 19 settembre, saranno prese alla presenza di tutti i membri del comitato.

Prossimamente arriverà qui una comitiva di escursionisti americani, fra cui si trovano parecchi senatori e grandi industriali, incaricati di esaminare la situazione economica della Turchia e di preparare grandi imprese. Il Governo americano concesse per questo viaggio mezzo milione di dollari.

Secondo il «Sabah» sarebbe imminente la stipulazione di un trattato nippo-turco e la nomina di rappresentanti diplomatici, avendo il Giappone rinunziato alle sue pretese che le capitolazioni venissero applicate anche ai giapponesi.

Da parte serba si dichiara che gli annunciati trasporti di cannoni, munizioni e dinamite via Salonicco appartengono a precedenti ordinazioni, di cui la Porta aveva permesso a suo tempo il passaggio.

Sui moti albanesi si hanno le seguenti informazioni: Da Monastir è partita per Pristina una batteria. Ieri Gravid pascià distrusse il villaggio di Blasi e si accinge ora a bombardare altri due villaggi.

Si assicura che dal territorio del Liuma scimila albanesi marciano su Prizrend. Inoltre si dice che presso Keunanovo avvenne un combattimento tra bulgari ed albanesi.

Un falso principe che se la gode alle spalle di Salonicco

SALONICCO 9 (N). La città di Salonicco si è lasciata gabellare in questi giorni da un truffatore spudorato. Giorni fa scese in un hôtel un tale che disse di essere il principe Scehab Eddin, nipote del sultano Abdul Aziz, e dichiarò di voler passare alcuni giorni nella residenza del comitato centrale dei giovani turchi, al quale i principi ottomani devono la loro libertà.

I capi dei giovani turchi, il governatore generale ed i capi delle autorità civili e militari gli fecero visita e diedero banchetti in suo onore. Negozianti e gioiellieri gli fecero credito con grande gioia, per vistosi importi.

Allorchè il principe disse di voler recarsi a Vienna per continuare i suoi studi, la direzione delle ferrovie orientali diede ordine di mettergli a disposizione un vagone-salon.

Disgraziatamente non era pronto subito un vagone-salon abbastanza elegante, e ciò pose fine alla commedia, poichè, essendosi telegrafato alla direzione generale in Costantinopoli, colà si scoprì che il principe Scehab non si era mosso da settimane da Scutari.

Il preteso principe fu arrestato e condotto in carcere. Risultò che egli si chiama bensì Scehab, ma che non è affatto principe, ma un reazionario che in tal guisa voleva procurarsi i mezzi per fuggire.

IL RIVOLGIMENTO IN GRECIA

Dichiarazioni del re a Smolenski - Il principe ereditario ai corfiotti

ATENE 9 (N). Il re dichiarò ieri al generale Smolenski che l'azione degli ufficiali fu superflua, poichè egli sa meglio della loro commissione che cosa è necessario all'esercito. Se gli ufficiali avessero tentato di consegnare a lui personalmente il loro memoriale, sarebbe stato pronto a riceverli, e si sarebbe posto alla testa del movimento tendente a dare allo Stato un forte esercito. Però anche se si è scelta un'altra via, il re non si sottrarrà al suo dovere, e coopererà alla riorganizzazione dell'esercito.

Il principe ereditario fu salutato al suo arrivo a Corfù da una folla enorme. Theotokis si recò a bordo per salutare il principe. Allorchè il principe scese a terra, gli furono fatte ovazioni entusiastiche.

Il principe disse alla folla, in preda a vivissima commozione: «Sono profondamente commosso e non posso trovare parole adatte per ringraziarvi. Il re ed il popolo sono uniti con gli stessi sentimenti della reciproca simpatia. Se il re ed il popolo procederanno concordi, la patria adempirà il proprio compito».

Le parole del principe furono accolte con entusiastici applausi.

Il principe ebbe poi un lungo colloquio con Theotokis.

Accuse contro il principe Giorgio di Serbia, smentite

BELGRADO 9 (N). Da fonte ufficiale si comunica essere inventata di sana pianta la notizia recata dal giornale «Zvono» che il principe Giorgio si sarebbe recato ieri l'altro dai ministri Pasic e Protic esigendo da loro in forma categorica la sua riabilitazione; che avrebbe ingiunto al fratello, l'attuale principe ereditario Alessandro, di lasciare immediatamente la Serbia, e che in seguito a questi incidenti sarebbe stato tenuto oggi un Consiglio di ministri. Va rilevato che il ministro Pasic ieri l'altro non si trovava neppure a Belgrado. Contro il giornale fu sporta querela.

GLI SPAGNOLI NEL MAROCCO

MELILLA 9 (B). Il generale Marina si recò a Muley Alì Cerof per discutere le condizioni di pace. Le tribù della regione si sottomisero, promettendo di deporre le armi. Siccome però non si giunse ancora ad un accordo, il generale Marina trattenne in ostaggio alcuni capi.

Il nemico si avvicinò a Socco el Arba, ma fu disperso dalle artiglierie.

UNA DIMOSTRAZIONE

dinanzi all' ambasciata spagnola di Parigi

PARIGI 9 (N). Stasera un forte gruppo di anarchici organizzò dinanzi all'ambasciata spagnola una dimostrazione di protesta per l'arresto del letterato Ferrer, a Barcellona. Benchè l'ambasciata fosse custodita da un forte drappello di poliziotti, i dimostranti poterono avvicinarsi e proruppero in grida di «abbasso il Governo dei gesuiti!» Alcune finestre del pianterreno furono infrante.

La polizia disperse i dimostranti e fece una quarantina di arresti. Fra gli arrestati si trovano due soli spagnoli.

Al circuito aereo di Brescia.

Impressionanti voli di Rougier, Curtiss e Blériot.

BRESCIA 9 (N). La mattinata è tiepida e mite; però più minacciosa di ieri. Grosse nuvole si rincorrono cacciate da un venticello che soffia di tratto in tratto facendo curvare le cime degli alberi.

Il pubblico è malcontento.

Il pubblico, che ricorda la poca fortuna dei voli di ieri, guarda in alto e teme si prepari una giornata meno favorevole. Si commenta sopratutto la disdetta del tenente Calderara i cui guasti agli aeroplani abbisognano di non brevi riparazioni. Quelli che seguono le fasi delle gare aeree però ricordano che anche a Reims nei primi giorni i voli furono poco significanti e si fecero importanti ed arditi soltanto negli ultimi tre.

La gente comincia prima delle 10 a giungere nel recinto delle tribune, ma non essendo giorno festivo l'affollamento alla mattina è minore.

Negli hangars regna grande attività. Poichè nelle prove di ieri nessuno ha fatto voli utili, stamane essi saranno ripresi con l'espresso desiderio degli aviatori di segnare i primi tempi.

Il programma della giornata.

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 si disputeranno i premi «Brescia» di velocità, quello di «slancio» e quello dei «passeggeri»; dalle 15 alle 18 quello di «altitudine; dalle 10 alle 18 quello del giro della pista.

Alle 10 il cielo sembra rischiararsi e il vento cessare; il sole è alquanto pallido; trionferà forse più tardi.

Alle 10.45 una fiamma rossa compare sull'antenna, segno che i voli sono imminenti.

Ma appena alle 11.30 i commissari procedono alla misurazione del terreno per il premio dello «slancio» disponendo, a quaranta metri di distanza fra loro, due lunghe striscie di tela entro i quali confini l'apparecchio deve alzarsi

Il primo volo.

Alle 12 precise l'americano Curtiss fa il primo volo della giornata collocandosi sopra le due striscie, non si alza prima di toccare la seconda striscia; ma quando si alza fa un volo magnifico a notevole altezza suscitando grandi applausi. L'elegante biplano giallo compie così un giro benissimo, senza incertezze, senza oscillazioni e riprendendo terra dolcemente nello stesso punto donde è partito è salutato da nuovi applausi.

Tentativi sfortunati. Il pubblico fischia.

Poi, fino alle 13.30, nulla più avvenne nel campo dell'aviazione. L'aria è tranquilla, il sole dardeggia raggi di fuoco.

Il pubblico si è mantenuto scarso e si dimostra alquanto imbronciato.

Dalle 13.30 alle 14 Anzani sopra un biplano «Avis» a motore «Anzani» fa quattro tentativi ma senza riuscire a staccarsi dal suolo. Poi nuovamente il campo rimane inattivo. I trams nel pomeriggio portano altra gente che anima un po' il recinto popolare senza affollarlo. Fino alle 15 non si fa alcun volo. L'aerometro indica che il vento soffia con la velocità da 5 a 7 metri al secondo. Il Comitato intanto annunzia di aver modificato il regolamento tecnico per il premio di «slancio» portando cioè da quaranta a sessanta metri la distanza fra due striscie entro cui l'apparecchio deve alzarsi.

Un nuovo volo di Anzani non ha miglior fortuna dei precedenti. Il pubblico, esasperato per la lunga attesa, dardeggiato dal sole, dà segni di malcontento con fischi e grida. Anzani insiste, moltiplicando i tentativi e riesce poco dopo le 15 ad alzarsi per un breve volo.

Un volo impressionante

Ogni tanto lo scoppiettare di qualche motore eccita le speranze del pubblico; poi il silenzio ritorna negli hangars.

Finalmente alle 16.15 Rougier compare nel campo partendo subito con volo ampio e sicuro, e mantenendosi all'altezza da venti a trenta metri, compie un intero giro discendendo facilmente. Il pubblico entusiasmato fa una grande ovazione all'aviatore.

Alle 16.30 Rougier sopra un biplano «Voisin» riparte per correre il premio di altezza. E' il primo volo veramente impressionante di questa riunione. L'apparecchio si eleva ad altezza notevole e si allontana finchè appare come un punto nello spazio. Il pubblico, raccolto in silenzio, commosso e trepidante, segue il giro di Rougier, che mantenendo la sua altezza continua con sicurezza ammirabile. Il pubblico ogni tanto prorompe in esclamazioni e grida di entusiasmo subito frenandosi, quasi temendo di rompere l'incanto del magnifico volo. Rougier continua il suo volo elettrizzante passando tre volte davanti alle tribune che lo salutano con applausi e grida e sventolìo di cappelli e fazzoletti. Poi l'aviatore atterra dolcemente accolto da nuove acclamazioni. Egli ha compiuto da undici a dodici chilometri in 2'10" passando a circa venti metri dal secondo pilone, a cento metri dal terzo. Nel volo Rougier ha oltrepassato i cento metri di altezza.

Altri voli.

Alle 17 parte con un monoplano Blériot, che fa un giro e un quarto, ammirato per l'eleganza del volo.

Subito dopo Curtiss sopra un biplano mette in movimento il suo motore. Tutta l'attenzione della folla si rivolge a lui. Il pubblico è ormai compensato delle lunghe ore d'attesa. Curtiss parte alle 17.45 per ritentare il premio dello «slancio», che questa volta ha aumentata la distanza, e supera la prova facilmente, alzandosi con bellissimo volo a venti o trenta metri d'altezza e procedendo senza scosse, virando con estrema facilità, scendendo dolcemente tra grandi applausi del pubblico, dopo due giri di volo. Curtiss si è alzato in 8 secondi e un quinto.

Blériot riparte alle 18 facendo un altro bellissimo volo atterrando volontariamente dopo due giri.

Curtiss si prepara per correre il premio della città di Brescia, di cinquanta chilometri, ma poi vi rinuncia.

La giornata così è finita e il pubblico comincia a sfollare soddisfatto delle gare pomeridiane, correndo a prendere d'assalto i pochi mezzi di trasporto posti a disposizione del circuito.

Le gare d'oggi.

Domani, venerdì, le gare obbligatorie cominceranno alle 14.

Alle 19 quando il pubblico ha già lasciato il campo d'aviazione Leblanc tenta un volo di prova attraversando diago-

---

„MIO FIGLIO MI CHIAMA“

(45)

Senza dire una parola, la contessa fece un lungo segno di croce e uscì dalla chiesa.

La pioggia cadeva ora fitta, agghiacciandola, bagnandola fino alle ossa. Una tosse secca e dolorosa l'assaliva. Appena giunta, si cambiò in fretta le vesti gocciolanti d'acqua e salì alla stanza di Enzo.

Il fanciullo era desto; stava immobile, colle mani incrociate sul petto, gli occhi spalancati e assorti in una muta contemplazione. Non si era accorto della nonna. Il suo viso pallido era bagnato da piccole goccie di sudore.

Gli pareva di veder sua madre ed in una specie di delirio passeggiero, la vedeva presso di sè, sorridente. Due volte mormorò: «Mamma!... Mamma!....»

Sì, la fiera contessa era vinta. Un sentimento affatto nuovo, un'immensa pietà entrava nel suo cuore schiacciando la ribellione ostinata del suo orgoglio. Questa donna che non piangeva mai, si sentiva scossa dai singhiozzi. Si chinò sul letto di Enzo e l'abbracciò a lungo, teneramente.

E siccome egli si alzava sul letto, stupito, non comprendendo, credendo di sognare ancora, ella gli disse con infinita dolcezza:

— Dormite... dormite in pace, mio Enzo. Domani andrete ad abbracciare la mamma.

XXIV.

Bertrando era quasi inginocchiato vicino alla «chaise longue». Teneva nelle sue le mani scottanti di Gilberta. Un sorriso divino illuminava il viso della giovane.

— Oh! Vi rivedo, vi ritrovo e non me ne andrò senz'avervi detto addio!

— Morire voi? Oh! è impossibile, Gilberta. Non sono tornato per trovar lo strazio di perdervi! Voi non sapete che il vostro ricordo m'ha accompagnato, che la vostra imagine non mi ha lasciato un istante. Perdervi? Suvvia! Nulla più ci separerà, ora che siamo assieme. Mi avete permesso di ritornare: siete buona, grazie. Ero troppo infelice, non vivevo più...

— Sono io che ben presto non vivrò più - diss'ella dolcemente.

— Ah! non parlate così. E' il dolore che vi uccideva; eravate lontana da Enzo, lontana da me. Ma Iddio ha voluto ridarvi almeno metà della felicità che meritate...

Stringeva questo corpo fragile fra le sue braccia e ardentemente, appassionatamente:

— T'amo.... Sei la creatura ideale del mio cuore. Non ti sei allontanata da tuo figlio che per qualche tempo, da sola non potevi agire; sono qui ora io e ti aiuterò. Impiegherò la forza e, se non basta, la astuzia. Lo rapirò e te lo porterò. Poi partiremo tutti tre; andremo lontano, lontano. Vivremo sempre vicini e innalzeremo un inno eterno alla felicità e all'amore.

Gilberta sorrideva. Era tanto tempo che si straziava! Queste promesse di felicità la inebbriavano. Prese la testa di Bertrando e l'appoggiò sul petto.

— Anch'io vi adoro!... Bertrando, vi ho amato subito, sapete? Ho goduto così poco nella mia vita! Mi sembrava che Dio vi mettesse sul mio cammino per consolarmi da tutte le mie pene... Se ti dicessi... Ma io ti sto raccontando delle pazzie! Vedi, Bertrando, una donna ama veramente una volta sola... E nella vita cammina incerta finchè non incontra colui che dovrà adorare per sempre... Mi ricordo quel ballo dalla duchessa. Ero graziosa quella sera, nevvero? Non era magra e disfatta come ora, tu eri con tua sorella. Mi fosti presentato da lei; io ti ho tesa la mano e ho detto: «Vi conosco da molto tempo...» Sì, vi conoscevo da molto tempo, Bertrando. Eravate quegli che io doveva amare. Il caso ci riuniva nello splendore di una festa. Ma sin da prima eravamo destinati l'uno per l'altra.

— E parlate di morire, quando siamo vicini ed io ora posso tenere le vostre mani nelle mie e posso stringervi fra le mie braccia?!....

Si chinò ancor di più e sommessamente le disse:

— Ah! Se tu ti fossi data a me, se non ti fossi rifiutata, quand'eravamo laggiù insieme a Blankenberghe...

La febbre la divorava; lasciò cadere la testa sulla spalla di Bertrando e con infinita dolcezza:

— Ebbene! sì, ora posso dirtelo, ora che non ho più nulla di comune colla vita, avrei dovuto esser tua. Ho avuto torto di rifiutarmi. E' male, lo so, quanto dico. Almeno avrei goduto qualche giorno di ebbrezza e non me ne andrei col rimpianto di non essere stata mai felice, mai... mai!

E la stringeva strettamente contro di sè. L'unione di queste due anime era completa.

Dalle finestre spalancate entravano delicati profumi. Egli non pensava più che ella era tanto malata e lei stessa dimenticava il suo dolore; e si perdevano nell'estasi infinita del loro sogno. Questa donna, presso a morire, aveva il pungente rimpianto della sua vita mancata. La virtù, il dovere, l'onore non le parevano che ombre vane. La fatalità voleva che dell'amore non avesse conosciuto che le angoscie e i dolori. E ora che tornava Bertrando così da lontano era troppo tardi per ricuperare tanta perduta felicità.

I loro occhi parlavano, le loro bocche erano mute, ora. Egli si piegò verso di lei e le loro labbra si unirono.

— Ah! se potessi vivere - esclamò ella, - vivere e darmi a te e appartenerti per sempre.

A questo punto, un suono argentino attraversò lo spazio e giunse all'orecchio di Gilberta. Era l'Angelus della sera. Tre rintocchi separati che giungevano alla malata nella tiepida dolcezza dell'aria; poi ancora tre rintocchi; e infine la fuga giuliva di campane intonanti l'alleluia e salutanti la Vergine. Era un osanna trionfante, una fanfara gaia che saliva rumorosamente verso il cielo. Gilberta ascoltava. Nel suo occhio dolcissimo vagava una luce chiara come se questo saluto degli uomini alla Divinità risvegliasse in lei pensieri divini. Si sciolse lentamente dalle braccia di Bertrando e lasciò cadere la testa sul guanciale.

— Ebbene! no, mio amato Bertrando! Io m'ingannavo; io bestemmiavo. Vi ho troppo amato per rimpiangere che il nostro affetto sia sempre stato puro. Avrei un rimorso di più nel mio cuore. Tutto quanto Iddio fa è ben fatto.

Il mio corpo che non è che polvere non vi avrà appartenuto, ma l'anima mia che è divina vi ha amato infinitamente. Sarò per voi più che una moglie morta; sarò l'eterna fidanzata che ritroverete lassù. E se non abbiamo avuto l'amplesso delle realtà che passano, avremo la dolcezza del sogno che non finisce mai...

Ell'era raggiante e bella. Bertrando cadde in ginocchio coprendo di baci le mani di lei, cogli occhi inondati di lacrime non sapendo che dire alla santa che gli parlava così.

— Ed ora, Bertrando, andate. Il mio core ha così dolci pensieri, che voglio rimaner sola con essi. Ma tornate domani; ora vi voglio vedere tutti i giorni.

Bertrando uscì. Gilberta era in una specie di beatitudine; rimase così a lungo, sognando, dicendo che aveva cacciato dal suo cuore tutto quanto vi era di impuro e di cattivo.

GEORGES LETOURNEAU (Continua).

nalmente il campo a discreta altezza e va ad atterrare al punto opposto al suo hangar impigliandosi in alcuni alberi.

Il ritorno in città avviene stasera più ordinatamente. I trams, le carrozze, le automobili riescono in tempo relativamente breve a sfollare il campo.

L'aereocurvo Miller guastato

TORINO 9 (N). Ieri, durante gli esperimenti che da vari giorni si eseguiscono con l'aerocurvo Miller, l'apparecchio in una virata, preso di fianco da una ventata, si trovò rapidamente a ridosso dello steccato della pista interna e non potendo, data l'esiguità dello spazio, arrestarsi a tempo, finì col darvi di cozzo, rompendo lo steccato. In seguito all'urto l'elica fu resa inservibile e l'apparecchio si piegò in parecchi punti. Tutta la notte ed oggi si è lavorato per riparare i guasti. Si spera che stasera l'aerocurvo possa partire per Brescia per prendere parte al Circuito, poichè dopo il ritiro di Faccioli e di Cobianchi, rimane unico rappresentante dell'industria nazionale.

Il re di Sassonia fa due ascensioni con la „Zeppelin III“

FRIEDRICHSHAFEN 9 (B). L'aeronave «Zeppelin III» fece oggi alle 8.45 ant. una ascensione col re di Sassonia e il seguito, oltre al conte Zeppelin e al solito equipaggio. Il tempo era magnifico. La aeronave si librò sul lago e discese alle 9.40.

Il re di Sassonia visitò quindi il cantiere di Manzell, e si recò in carrozza al Riederpark.

Alle 11 l'aeronave risalì dal hangar di Manzell col re di Sassonia; si diresse verso Meinau, fece quindi alcune evoluzioni sul lago, prendendo poi la direzione di Fridrichshafen. All'1.30 l'aeronave ridiscese dinanzi a Manzell, e fu tratta tosto nel hangar.

I voli di O. Wright

BERLINO 9 (N). Orville Wright continuò anche oggi i suoi esperimenti, alla presenza della coppia ereditaria. Fece due riuscitissime volate di breve durata, prendendo seco la seconda volta un passeggero.

La scoperta del Polo Nord

Una breve relazione di Peary

LONDRA 9 (N). Il «Times» pubblica un'edizione straordinaria col seguente sunto della relazione di Peary sulla sua spedizione, telegrafato dall'esploratore da Battle Harbour:

«Il piroscafo «Roosevelt» partì da Nuova York il 6 luglio 1908 e giunse a Sidney il 17 luglio e a Capo York nella Groenlandia il 1. agosto; partì da Etah l'8 agosto, giungendo il 1. settembre a Capo Sheridan nel Grants Land, dove svernò.

«Peary abbandonò il piroscafo al 15 febbraio 1909, proseguendo in slitta. Al 1. marzo si trovava al Capo Columbia e si diresse al nord. Il 2 marzo aveva battuto il record inglese.

«Dal 2 all'11 marzo fu impedito nella sua avanzata dalle acque, ma l'11 marzo potè passare l'84.o grado, giungendo il 15 ad un canale aperto nel ghiaccio.

«Il 18 marzo fu passato l'85.o grado. e quattro giorni dopo l'86.o, trovando nuovamente il 23 marzo un canale aperto. Nello stesso giorno fu battuto il record norvegese e il giorno seguente il record italiano. Il 26 marzo si trovò un altro canale; il 27 si passò l'87.o grado e si battè il record americano.

«Il 28 si incontra un altro canale, ed il giorno seguente il mare aperto impedisce nuovamente l'avanzata. L'88.o grado fu passato il 2 e l'89.o il 4 aprile.

«Al 6 aprile 1909 fu raggiunto il Polo Nord, ed il giorno seguente Peary prese la via del ritorno, giungendo il 23 a Capo Columbia.

«Risalita sul «Roosevelt» il 27 aprile, la spedizione lasciò Capo Sheridan il 15 luglio, passò il 18 agosto Capo Sabina e il 26 agosto Capo York.

«I membri della spedizione giunsero sani e salvi a Indian Harbour, eccettuato il prof. Marwin, che annegò in seguito a un accidente il 10 aprile a 45 miglia dal Capo Columbia».

Cook dottore onorario dell' Università di Copenaghen

COPENAGHEN 9 (N). Oggi all'Università fu presentato al dott. Cook il diploma di dottore «honoris causa». Intervennero alla festa il principe ereditario, la principessa Maria, il principe Giorgio di Grecia e consorte, i ministri dell'istruzione e del commercio, l'inviato americano, l'esploratore polare Sverdrup e numerosi professori e studenti.

Il rettore Torp rilevò nel suo discorso che il diploma di dottore onorario è un tributo d'onore dedicato ad uomini che abbiano destato l'ammirazione esponendo a pericolo la loro persona nell'interesse della scienza. Che anche un altro abbia risolto lo stesso problema, non menoma affatto l'onore di Cook o l'ammirazione per la sua impresa.

Il professore di botanica Warmeg tributò a Cook calorosi elogi, rilevandone l'energia e la genialità. Proferendo alcune parole latine, il rettore consegnò quindi a Cook il diploma.

Cook, acclamato fragorosamente, ringraziò dell'onore, e pregò di pronunziare un giudizio definitivo sul suo viaggio soltanto quando si conoscerà tutta la sua relazione. Egli manderà a prendere i suoi due eschimesi affinchè possano essere interrogati dinanzi a persone imparziali. «Io non posso dire di più - conchiuse il Cook - nè posso fare di più. Vi ringrazio». Indi fra nuovi applausi Cook scese dalla tribuna.

La lotta fra i due esploratori si inasprisce

LONDRA 9 (N). La lotta fra i due esploratori che raggiunsero il Polo Nord e i loro partigiani si delinea di giorno in giorno, e diventa anche sempre più interessante, perchè da entrambe le parti si pretende di poter fornire delle prove.

Il «Daily Chronicle» ha da Copenaghen che, a quanto si assicura, Cook domani pubblicherà le prove assolute della verità delle sue affermazioni. La notte scorsa sarebbe avvenuto qualche cosa di straordinario, che desterà enorme sensazione in tutto il mondo (?).

Sverdrup si reca tosto a Capo York per prendervi i due eschimesi di Cook e condurli insieme con Rasmussen a Nuova York.

Cook partirà nel pomeriggio di venerdì per Christiansund, dove si imbarcherà sul piroscafo danese «Oscar II» direttamente per Nuova York.

I giornali di Londra si meravigliano che Cook, ritornando in America, eviti l'Inghilterra.

La signora Cook dichiarò che suo marito le ha dato prove inconfutabili del fatto che egli ha calcato per il primo al mondo il suolo del Polo Nord. Essa pubblicherà queste prove, che si trovano nelle sue mani, subito dopo lo sbarco di Cook in America.

Da Santiago del Cile si telegrafa che l'ingegnere belga Massimiliano von Ripelberghe, il quale partecipò con Cook alla spedizione antartica del «Celtik» degli anni 1897-99, dichiara che Cook è un uomo dotato di grande energia e di straordinario entusiasmo per le spedizioni polari, e che perciò egli prestava cieca fede alle sue dichiarazioni.

Cook ha poi trovato anche un altro difensore: il contrammiraglio Osgon, il quale pubblica la seguente dichiarazione: «Peary è un mentitore, ed io voglio dirglielo in viso. Più egli cerca di discreditare Cook, e tanto più profondamente scava la sua fossa. Qualora venisse a Nuova York, produrrò pubblicamente le prove che Peary è il ciurmadore più colossale prodotto dall'America».

Da Nuova York si comunica però inoltre che Peary ha diretto la seguente lettera al «Times» di colà: «Ci tengo a far constatare che Cook aveva eretto il suo accampamento ad Etah proprio in quel punto dove si trovavano i miei depositi. Credo che non abbia fatto ciò senza un motivo. Senza fare commenti sulla probabilità che Cook abbia raggiunto il Polo, ma infine, per evitare ogni malinteso, dichiaro che il modo in cui Cook ha agito per prevenirmi è indegno di un uomo d'onore».

Il re Vittorio all'Esposizione di Alba.

ALBA 9 (N). Il re è giunto alle 9 in automobile col seguito, per visitare l'Esposizione. Il corteo reale è entrato in città tra fitte ali di folla che hanno acclamato con simpatia al re. In un padiglione dell'Esposizione, trasformato in sala reale, il re fu ossequiato dalle autorità, dalle notabilità, dai sindaci della provincia, dalle rappresentanze operaie intervenute numerosissime con bandiere. Il re ha fatto qunidi una visita minutissima alla Esposizione, e a mezzogiorno, salutato da ovazioni calorosissime, è partito in automobile per Racconigi.

Decesso. NUOVA YORK 9 (N). E' morto E. H. Harriman, il re delle ferrovie.

Prestito bulgaro a Vienna

VIENNA 9 (N). La «Neue Fr. Presse» reca da Sofia che le trattative per il prestito di trenta milioni di franchi della Banca nazionale bulgara da parte della «Verkehrsbank» hanno condotto ad un risultato positivo.

Riduzione d'esercizio

VIENNA 9 (N). Le fabbriche unite di juta hanno deliberato di ridurre del 5% la produzione, limitata in gennaio del 50%. La misura, che entra subito in vigore, è motivata coll'agglomerarsi dei depositi di merce.

Bilanci e dividendi

VIENNA 9 (N). La fabbrica viennese di locomotive distribuirà un dividendo del 7%, contro il 5% nell'anno scorso.

L'utile netto è di 544.404 cor. (+ 176.876 corone). Il fondo di riserva è dotato con 99.931 corone, ed il resto di 73.577 corone è riportato a conto nuovo.

La Società della regia dei tabacchi turchi ripartirà un dividendo di venti franchi, contro 24 franchi nell'anno scorso.

Grave incidente in una miniera. Due morti.

PARIGI 9 (N). Nella miniera di carbone La Luiette presso Laval precipitò una gabbia dell'ascensore. Due operai rimasero uccisi; quattro furono gravemente feriti.

Misterioso suicidio di due tedeschi a Salerno.

SALERNO 9 (N). A duecento metri dalla riva, sulla costa di Amalfi presso Maiori, si rinvennero da alcuni marinai i corpi di un uomo e di una donna, che poi furono identificati per due tedeschi, da pochi giorni alloggiati all'Hôtel d'Inghilterra.

Lui era alto di statura, magro, un po' curvo, dai baffi e capelli biondi, con una cicatrice sulla guancia sinistra. Mostra 30 anni. Lei, elegantissima, snella, bionda, non deve averne più di 20. Egli dichiarò all'albergo di chiamarsi Vomer, dottore in medicina, nativo di Colonia, in Germania.

Il giorno 5 scorso il dottore e la sua compagna uscirono dall'albergo e andarono sulla spiaggia ove noleggiarono una barca. Si allontanarono verso la punta del porto, non accompagnati da alcun marinaio. Stettero in mare poco tempo. Quando tornarono, chiesero del cibo e bevettero parecchi bicchieri di vino, di birra e di cognac. Ritornando all'albergo, la signora appariva sconvolta. Il dottore disse in pessimo italiano che la sua compagna era stata presa dal mal di mare, ed entrarono nella loro camera. Verso sera, il dottore diede alla cameriera una ricetta pregandola di portarla subito dal più vicino farmacista. Nella ricetta erano prescritti 50 cc. di morfina, ma il farmacista si rifiutò di dare il medicinale.

All'indomani la coppia uscì verso le 7, ordinando la colazione per le ore 9. Ma fu atteso invano. I due avevano abitudini assai strane. Egli si mostrava sempre allegro, ella sempre immersa in una tristezza impressionante. Bevevano straordinariamente vini e liquori e dalle notizie che di loro furono apprese all'albergo, risulta che essi tentarono di suicidarsi già altra volta.

Capitano che si fa frate.

PADOVA 9 (N). Tito Rossettini, di Arzignano (Vicenza), si è fatto frate. La cerimonia venne celebrata stamane, a Rua, sui colli Euganei, nella chiesa degli Eremiti Camaldolesi.

Il Rossettini - divenuto don Attanasio - era entrato a diciotto anni nella Scuola militare di Modena, aveva, poi, raggiunto nel R. esercito il grado di capitano. Ultimamente apparteneva all'81.o reggimento di fanteria. Dopo venticinque anni di spalline, il Rossettini si accorse di avere vocazione diversa....

Un furto alla posta di Berlino.

BERLINO 9 (N). Un certo numero di pieghi è stato rubato ieri da un furgone postale del servizio di città da un postino. Le prime informazioni indicavano che l'ammontare dei valori rubati era di cinque o seimila franchi, ma invece fra i pieghi ve ne erano alcuni della Banca federale che conteneva 150.000 franchi, mentre era stato dichiarato un valore di 2500 franchi. La Banca era però coperta da un'assicurazione. Non si ha alcuna traccia degli autori del furto.

Il colera a Rotterdam.

ROTTERDAM 9 (N). E' morta una delle persone ammalate negli ultimi due giorni di colera. Non si verificarono nuovi casi. Le condizioni degli altri quattro ammalati si possono considerare come relativamente soddisfacenti.

Tutte le altre persone messe sotto osservazione furono rilasciate in buona salute.

Terremoto lontano.

FIRENZE 9 (N). Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, ha comunicato iersera che dopo le 18 sono cominciate registrazioni di un terremoto avvenuto, secondo la formula Stiattesi, a 9570 chilometri di distanza.

CRONACA LOCALE

Come la questione nazionale s'impone a tutti i partiti

La sospensione dell'annuale congresso dei cattolici austriaci che doveva tenersi a Vienna, è oggi tale fatto che giova fermare l'attenzione su questo episodio delle ferie politiche anche qui, fuori della fugace nota telegrafica. Questa sospensione è un indice, dei più notevoli, delle condizioni politiche di questo Stato, è il segno ultimo apparso a dimostrare, appunto con la sua mai veduta e ritardata apparizione, la gravità straordinaria di una situazione.

Quelli tra i partiti che presumevano di essere politicamente più evoluti dei loro avversari - i socialisti nel campo progressivo, i clericali in quello conservativo - andavano sinora imputando agli altri la «lue» del nazionalismo e ostentavano la loro superiorità che non conosceva divisioni e tanto meno intolleranze e odî nazionali, ma tutti riuniva oltre le barriere di lingua e stirpe nell'attaccamento, nella fede, nell'opera per l'idealità politica comune. La realtà fu a poco a poco più forte della vanteria. Ieri erano i socialisti che, affacciatisi per la prima volta all'aula parlamentare in tal numero cui non è più consentita la vana ripetizione di programmi vaghi, sentirono la necessità di un ordinamento interno che tenesse divisi i gruppi nazionali col pretesto di servire ognuno più liberamente agli interessi della propria stirpe, salvo a non potersi ritrovare più vicini non solo quando questi interessi avrebbero richiesto un'opera concorde, ma neanche quando, messe da parte le particolari questioni nazionali, una causa comune doveva chiamare alla raccolta tutti i fedeli. Nè occorre andar in cerca di prove di tali dissensi a Trieste, dove sulla questione nazionale si imposta la recente secessione di tanta parte di socialisti dalla organizzazione ufficiale.

Vengono ora, dopo i socialisti, i clericali che, dopo i socialisti, erano il partito il quale più illudeva sè e gli altri di poter ignorare la questione nazionale. La loro ala più battagliera, i cristiano-sociali viennesi, avevano dato alla luce, alla vigilia delle prime elezioni politiche a suffragio universale, il programma del «partito imperiale», che identificando l'idea clericale coll'idea austriaca, doveva abbracciare la reazione di tutte le lingue, far tacere ogni eco di lotta nazionale, per tutto sacrificare sull'altare della «Patria» e della «Religione». Durò ben poco il sogno. Senza rilevare segni precursori di inattuabilità di tale programma apparsi già all'orizzonte degli ultimi scorci di sessione parlamentare, gli episodî più recenti delle lotte fra tedeschi e czechi diedero il tracollo alla bilancia tenuta a mala pena in un incerto equilibrio. Il clericalismo fu messo in seconda linea: a tutti s'impose la visione del proprio interesse nazionale: czechi e sloveni si ricordarono d'essere czechi e sloveni oltre e prima di clericali: videro che nei clericali tedeschi dovevano assai più temere l'avversario nazionale che non amare l'alleato politico e ritrovarono ognuno la propria via, mandando a rotoli il congresso dell'internazionalismo clericale, accostandosi necessariamente ognuno ai propri connazionali.

Queste note non vogliono essere che l'accertamento di un fatto, che può venire diversamente apprezzato a seconda delle varie tendenze, ma del quale non può essere negata l'esistenza, nè sono difficili a rintracciarsi le ragioni determinanti. Nell'accertare ciò neanche passa per la mente a chi scrive di cantar gloria perchè i clericali oggi, come i socialisti ieri, hanno dovuto, loro malgrado, rendere omaggio alla realtà che nelle loro ambizioni partigiane avevano voluto misconoscere. Qui è solo segnalato il fatto: non giova esserne lieti, ma certo è lecito essere confortati da questi sempre nuovi documenti che la esperienza viene recando a dimostrare come nelle condizioni insite a questo Stato ignorare la questione nazionale equivalga ad ignorare la vita quale essa è. Onde compiono sempre opera vana coloro che vorrebbero sacrificare la coscienza nazionale ad altre più o meno alte concezioni della vita politica. Poichè la nazionalità è un fatto, staremmo per dire, fisico e perciò indistruttibile, ogni violenza ad essa oltre che essere vana, si vendica. Ma appunto perchè non è un'astrazione ma un fatto, la nazionalità può conciliarsi solo con quello che nelle concezioni politiche è sano, vitale, consono allo sviluppo naturale dei rapporti sociali. In ciò è la forza e la gloria del partito liberale che questo accordo fra nazionalità e libertà ha saputo attuare - pronto ad ogni sacrificio per la nazionalità, - sicuro che qualunque cosa questa richieda, non impone mai, nè il disonore, nè il danno alla causa della libertà e del progresso. Perchè libertà e progresso sono, come la nazionalità, elementi naturali della vita. E la natura anche quando apparisca distruggitrice, non fa altro, nel misterioso scambio delle sue energie, se non conservare, sviluppare e creare.

Il monumento funebre di Felice Venezian

Come s'avvicina l'anniversario del giorno in cui Trieste pianse estinto il grande suo cittadino, gli animi tornano riverenti alla memoria luminosa e pura di Felice Venezian e cercano la sua tomba per rispecchiarsi in un passato che è divenuto la più sacra poesia della terra nostra.

Andrà domani pellegrina a quella tomba l'Associazione Patria; vi andrà uno stuolo di cittadini, guidati dallo stesso voto di riconoscenza e di imperituro amore.

Troveranno sulla zolla di terra un semplice cippo che reca l'onorato nome; e su quell'umile pietra si compirà la cerimonia mesta e si raccoglieranno le anime.

Giacchè il monumento funebre che la gratitudine del Comune decretava a Felice Venezian non è ancora compiuto; nè può essere, come si sperava, collocato sopra la fossa alla vigilia dell'anniversario.

Il monumento era stato dapprima disegnato dall'ing. Giorgio Polli, dell'Ufficio tecnico municipale, in forme sobrie e grandiose di arca romana sostenuta da robusti tronchi di colonna. Senonchè, riflettendosi che la tomba di Felice Venezian non era destinata alla onoranza definitiva dell'uomo, la quale avverrà soltanto nel giorno che egli riposi nel futuro Famedio dei cittadini illustri di Trieste, prevalse il consiglio della Commissione alle pubbliche costruzioni di non dare all'opera il carattere di un definitivo monumento, ma quello di un grande segno sopra una grande tomba. Si affidò pertanto all'Ufficio tecnico comunale l'esecuzione d'un grande blocco di pietra calcarea, scelta fra le più scure e le più compatte, poderosa come il ferro e come il granito, sulla quale si scolpisse soltanto a grandi lettere l'epigrafe commemorativa.

Il lavoro doveva essere pronto ormai e trasportato nel Cimitero: ma disgraziatamente il sopravvenuto sciopero degli scalpellini ne ritardò il compimento. Il maestoso blocco si trova perciò tuttora nel lavoratorio del sig. Sorrentino, dove rimane da scalpellarvi l'epigrafe, prima di procedere al trasporto, il quale avverrà ad ogni modo fra breve.

Per questo motivo adunque i cittadini che si recheranno domani alla tomba di Felice Venezian la troveranno designata ancora dalla modesta pietra provvisoria.

Piccola pietra, e grande lo spirito che ne muove: spirito d'amore che di là si leva e si diffonde, tutelare ancora e sempre, verso Trieste!

Contro il minacciato trasferimento della magistrale slovena a Gorizia

La «Federazione regionale degli insegnanti italiani» invita i docenti tutti ad un congresso generale straordinario che si terrà a Gorizia domenica prossima alle ore 11 ant., nell'aula comunale, Corso G. Verdi, gentilmente concessa, per discutere la questione della Scuola magistrale, e prega vivamente gli insegnanti di convenire in gran numero alla trattazione dell'importante argomento.

★

Di fronte alle voci sempre più insistenti che il Governo intenda accontentare già col prossimo anno le ingorde brame degli slavi trasportando la Magistrale slovena da Capodistria a Gorizia e infliggere così nuova, palese ingiustizia agli italiani di questo Stato, che nulla pretendono se non di voler rispettati i loro diritti nel proprio territorio nazionale, non poteva mancare la solenne protesta di cui la «Federazione regionale degli insegnanti» si fa banditrice. Importa insistere ancora una volta sulla necessità della separazione degli ibridi istituti magistrali di Capodistria e di Gorizia su base nazionale. La pretesa degli slavi di avere la Scuola magistrale maschile proprio a Gorizia fu altre volte messa nella sua vera luce e da noi in queste colonne e dalla Federazione degli insegnanti nei suoi congressi e dai rappresentanti della città di Gorizia e di tutta la Regione in solenni adunanze; nè mancarono i deputati che fecero sentire la loro voce a Vienna. Ma il Governo, nella sua arrendevolezza verso gli slavi, sempre pronto a calpestare il nostro buon diritto, vuol imporre a Gorizia la Scuola magistrale slovena. Quanti sono italiani di queste provincie, e specialmente le loro istituzioni di coltura, si uniscano, dunque, alla Federazione degli insegnanti, nella solenne protesta.

La protesta di Gorizia.

Abbiamo da Gorizia, 9: In città regna grande agitazione per una voce sparsasi, e che purtroppo potrebbe avere qualche fondamento di verosimiglianza, dato l'incubo che da qualche tempo si aggrava sulla nostra povera Gorizia. Si tratta del progetto infaustissimo del Governo di non liberare Capodistria dalla sezione slovena delle Magistrali se non trasportando a Gorizia quel nuovo semenzaio di slavismo. In mezzo a questo fermento una deputazione di cittadini si è subito recata dal podestà Bombig, esponendogli il pericolo minacciante e dichiarando che qui nessuno è rassegnato a subire l'oltraggio. Il podestà, associandosi all'indignazione di Gorizia, spiccava al presidente dei ministri e al ministro dell'istruzione il seguente dispaccio: «Di fronte alle nuove voci del trasporto delle Magistrali slovene a Gorizia, una numerosa deputazione di cittadini si presentò al Municipio protestando altamente e reclamando il mio energico intervento. Associandomi alla protesta, prego V. E. di disporre affinchè non si compia un avvenimento che inevitabilmente provocherebbe una generale sollevazione della cittadinanza».

Il podestà dichiarava inoltre alla deputazione che nulla, in quanto da lui dipende, sarà omesso per tutelare la dignità e l'interesse nazionale di Gorizia.

L'ACCADEMIA DI COMMERCIO e gli impiegati come docenti

Riceviamo:

«Spett. Redazione,

«Con riferimento all'articolo sulle condizioni della nostra Accademia di commercio, voglia permettermi di dire due parole e dar posto, se non lo trova inopportuno, a queste mie linee, nelle colonne del suo reputato periodico.

«Perfettamente a giorno di quanto si svolge in quell'Istituto, sono pienamente d'accordo che si rende assolutamente necessario un radicale cambiamento per metterlo in grado di corrispondere al suo scopo.

«Mi permetto però d'esprimere una mia opinione contraria alla Sua, per quanto concerne l'insegnamento di alcune materie commerciali, affidate ad impiegati commerciali o di banca.

«Ritengo invece che per simili materie il sistema sia assolutamente consigliabile imperocchè un professore, per quanto ponga tutta la propria volontà a prepararvisi, non potrà mai essere approfondito in materia strettamente commerciale quanto un intelligente e capace impiegato, il quale vede quotidianamente svolgersi tutto il meccanismo, è a giorno di qualsiasi nuovo uso, consuetudine, tendenza, ecc. e trae dalla giornaliera vita pratica precisamente quella preparazione che il professore dovrebbe fare oggetto di accurato studio e che, mi sembra, non a proposito viene nell'articolo accennata quale manchevole negl'impiegati.

«Va da sè che nell'affidare l'insegnamento ad un docente ausiliario, impiegato presso una qualche azienda od istituto bancario, si dovrebbe procedere ad accurata scelta di personale perfettamente idoneo; però, lo ripeto, secondo la mia debole opinione, nessun docente, per quanto abilitato, potrà essere al caso di preparare la gioventù alla vita pratica, per ciò che concerne l'insegnamento di materie assolutamente commerciali, quali ad esempio la corrispondenza, meglio di un impiegato che precipuamente od esclusivamente se ne occupa.

«Ringraziandola anticipatamente dell'ospitalità che spero non mi vorrà negare, mi segno con perfetta stima».

(Segue la firma).

I soci dell'Università popolare milanese a Trieste.

Fraterni entusiasmi

La cronaca della lieta giornata di ieri si può compendiare in un grido solo, continuo, entusiastico: «Viva Milano!» Già alle 6.30 del mattino, quando il «Metcovich» approdò al molo San Carlo, con a bordo i 230 gitanti milanesi, il grido di: «Viva Milano!» eruppe calorosissimo dalle bocche dei moltissimi cittadini accorsi ad attendere lo sbarco degli ospiti, mentre da bordo, altissimo, si levava il grido di «viva Trieste!». Al vicendevole fraterno saluto, successero le calde strette di mano: indi gli ospiti, accompagnati dai nostri studenti e dai nostri giovani si recarono in cerca di alloggio per la notte. Ancora una volta, purtroppo, si dovette deplorare la tanto lamentata deficenza di alloggi. Parecchi degli arrivati riuscirono a trovare una stanza, appena nel pomeriggio.

Alla Filarmonica. - Discorsi.

Alle 10 la sala della Società Filarmonico-Drammatica, ov'era fissato il convegno per un «Vermouth» d'onore offerto dall'Università del popolo nostra a quella di Milano, cominciò ad affollarsi di milanesi e di cittadini. Tutto intorno, sotto alle colonne correvano le file dei divani, di sedie e di tavolini. Ospiti e cittadini affluirono numerosissimi. Alle signore furono offerti mazzolini di fiori. I nostri giovani, cavalieri improvvisati, portavano attorno i rinfreschi e i dolci. Il prof. Riccardo Adami, per l'Università del popolo triestina, porse agli ospiti i più affettuosi saluti, augurandosi che ben più spesso possano ripetersi queste manifestazioni, le quali rafforzano i vincoli della nostra fraternità; indi, ricordando l'adamantina fierezza di Milano e della Lega Lombarda, chiuse il suo dire, rinnovando il grido di «Viva Milano!» «Viva i fratelli milanesi».

Al saluto dell'on. Adami, sorge a rispondere, per gli ospiti, l'on. Savino Varazzani, segretario generale dell'Università popolare milanese. Salutato da vivissime acclamazioni, egli disse:

«E' ormai consuetudine nostra visitare ogni anno in drappello, spesso in coorte, talvolta in legione, le principali città della nostra terra. Sempre quando ci ritroviamo con fratelli italiani di altre regioni, una dolce commozione ci invade, in mezzo agli spettacoli insigni dell'arte nostra, in mezzo ai meravigliosi paesaggi della natura. Una commozione, però, così grande, così viva e così profonda come qui, a Trieste, noi non l'abbiamo mai provata. E alla vostra fraterna accoglienza, o triestini, io, a nome di tutti i miei compagni e delle mie compagne, rispondo coi saluti più fervidi di gratitudine, d'amore e di augurio!»

Le parole dette in tono commosso dall'oratore suscitano nella sala un'onda entusiastica di applausi che non cessano se non quando sorge a parlare il prof. Giuseppe Osculati, il decano degli insegnanti milanesi, il quale, con parole improntate al più vivo affetto alla terra nostra, ci porta il saluto affettuoso degli insegnanti e di tutti gli studenti di Milano.

E' un nuovo momento di commovente entusiasmo. Parla, infine, a nome dell'Associazione Patria il prof. Garzolini, il quale porge il più cordiale benvenuto agli ospiti tutti e inneggia a Milano.

Alle grida di «viva Milano!» e di «viva Trieste italiana» la sala si sfolla lentamente, mentre vengono presi gli ultimi accordi per la gita ad Opicina e per il banchetto alla «Cooperativa», la sera.

Sono le 11 circa e la numerosa comitiva, con tutte le signore, s'avvia

a San Giusto.

Dei 230 milanesi arrivati, 80 erano signore. Notiamo, fra gli ospiti, oltre all'on. Varazzani e al prof. Osculati, i signori Stephan, Sciaccaluga, Broggi, Argentoni, Grossi, Rovida, Raimondo, Peja, Pantaleoni, ecc. ecc.

Si sale a San Giusto, per la via di Muda vecchia e Santa Maria Maggiore. Dappertutto la popolazione saluta con affettuosi evviva il passaggio dei milanesi. Ammirato l'Arco di Riccardo, la comitiva giunge al Lapidario, dove l'egregio prof. Piero Sticotti intrattiene gli ospiti sui più notevoli monumenti archeologici che vi sono custoditi.

L'interesse maggiore è però eccitato da San Giusto, la classica basilica, che ha uno speciale fascino, ricordo perenne e vestigio indelebile di Roma. Il momento culminante della mattinata fu però la salita sul campanile. L'orizzonte era chiarissimo e il mare e Trieste inondati di sole, sì che i milanesi rimasero estatici ad ammirare il panorama meraviglioso che di là si domina. E' mezzodì. Mentre i ritardatari scendono in fretta dal campanile, cacciati dal cupo rimbombo del campanone, il grosso della comitiva scende giù in città per la piazza Giambattista Vico e, attraverso la ammiratissima galleria di Montuzza, sbocca in Piazza Goldoni. E' l'ora della colazione e i gitanti si disperdono, accompagnati dai giovani che fanno loro da guida, nei vari ristoranti della città.

La gita a Capodistria. - Accoglienze entusiastiche.

Verso le 2, alla testata del molo San Carlo il «Vettor Pisani» della «Capodistriana», pavesato a festa, lancia all'aria i suoi richiami; e il bel piroscafo si affolla di gitanti. Mancarono quei pochi che, affranti ancora dalla lunga traversata notturna, preferirono riposare un'oretta e poi girare per Trieste con comodo loro.

Il «Vettor Pisani» lungo il percorso fu salutato da tutti i vaporini costieri incontrati, da tutte le barche di pescatori con gli evviva più calorosi a Milano ed ai milanesi. A Capodistria poi le rive erano gremite d'una folla variopinta, che all'avvicinarsi del piroscafo proruppe in entusiastiche ovazioni di saluto. In fondo, dietro alla ressa, luccicavano gli elmetti e le baionette di numerosi gendarmi...

Al canto degli inni nazionali si formò un lungo corteo di milanesi, triestini e capodistriani che percorse la città, guidato dal podestà on. Belli, e accompagnato da una folla di popolo festante e... dai gendarmi. Ad un certo punto anzi due di questi si avanzarono in mezzo alla calca per arrestare due signori milanesi ed uno capodistriano, asserendo che avevano emesso grida sediziose; ma finirono col desistere dall'idea.

L'entusiasmo col quale Capodistria li accolse commosse profondamente i milanesi.

Il corteo sfilò per parecchie vie, accolto dovunque con grida di evviva. Una vecchierella, che era affacciata a una finestra, commosse sino alle lagrime la folla, con il semplice grido di: «Viva Milano, eccetera!»

Dopo breve sosta, gli ospiti, risalutati al molo da una folla enorme che gridava: «Arrivederci presto» e «viva Milano», risalirono a bordo del «Vettor Pisani», che costeggiando l'insenatura di Valle d'Oltra e poi il vallone di Muggia, per dare agio agli ospiti di ammirare la ferriera, gli arsenali e i lavori per il nuovo porto, si ormeggiò alla riva, verso le 5.

La gita ad Opicina.

Per le 5.30 era indetta la partenza alla volta di Opicina. Per il Corso e la via Sant'Antonio, accolti dovunque con «evviva» e le più calde dimostrazioni di affetto, i soci dell'Università popolare milanese si diressero alla stazione dell'elettrovia, in piazza della Caserma. La partenza per Opicina fu alquanto laboriosa: ci vollero cinque carrozzoni a condurre sull'altipiano tutt'i gitanti. Al momento di salire nei carrozzoni e durante il tragitto, notiamo, per incidenza, che il fattorino Vodisek usò ripetute scortesie e modi villani, tanto da suscitare vive proteste. Del magnifico panorama goduto lungo la salita, i milanesi rimasero incantati. La vista dall'obelisco col tramonto del sole in mare, fu per la maggior parte di loro una bellezza nuova; la discesa, poi, col panorama di Trieste illuminata strappò loro dal cuore le grida del più schietto entusiasmo. Quando come per incanto Trieste si illuminò, uscì da tutte le bocche un grido di ammirazione: «Battiamo le mani! Battiamo le mani! Evviva Trieste!». E furono addolorati soltanto di dovere partire troppo presto. Essi convennero alle 8, numerosissimi, al ristorante della Cooperativa, dove fu servito

Il banchetto.

Fu qui che si svolse l'ultima e non meno entusiastica manifestazione della giornata. Nel grande salone della Cooperativa erano state disposte delle lunghissime tavole per 160 coperti. Fra le rappresentanze c'erano Attilio Hortis per la Minerva, la direzione della nostra Università del popolo, la presidenza della Lega degli insegnanti, ecc. ecc.

Il banchetto fu riuscitissimo sotto ogni riguardo. La cordialità più affettuosa regnò durante tutta la serata tra milanesi e triestini. Allo spumante nessuno doveva fare brindisi. Ma Attilio Hortis e l'on. Varazzani non potettero rifiutarsi alle insistenti grida che li invitavano a parlare e brindarono, applauditissimi, a Milano e Trieste. Lo studente Vivante volle poi far presente alla memoria dei fratelli milanesi gli studenti italiani che combattono in terra tedesca per l'Università nostra; e, fra evviva, abbracci e arrivederci, agli ospiti si ritirarono ai loro alloggi.

Stamattina alle 8 essi partono, dal molo San Carlo, col «Wurmbrand», per Venezia.

Francesco Salata. Il nostro Francesco Salata ha lasciato ieri Trieste per trasferirsi a Parenzo, sede della Giunta provinciale istriana, a far parte della quale lo ha chiamato la fiducia della Dieta, non appena un collegio elettorale della provincia sorella gli ebbe commesso l'ufficio di rappresentarlo nel Parlamento provinciale.

Francesco Salata non si distacca dal «Piccolo» come, pur trasportando la sua residenza a Parenzo, rimane legato a Trieste da vincoli d'intelletto e di cuore, che quasi un decennio di vita triestina, intensamente vissuta nell'infaticata, eletta e feconda opera giornalistica, data ad ogni più nobile causa, hanno foggiato così saldi, da non poter esser infranti nè allentati.

Non sono quindi saluti di congedo che debba dettare oggi qui il fraterno affetto nostro per il valoroso collega che tuttavia rimane dei nostri, ma solo auguri, cordiali auguri di serena attività nel nuovo ufficio e di gradito e lieto soggiorno nella nuova residenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nel primo anniversario della morte di Felice Venezian, dalla signora Giulietta Ciulich-Milcovich cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Giordano Benco, dal dott. Antonio Petronio cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Menesini, dal dott. Antonio Petronio cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina Ferrari ved. de Collas, dal sig. Giovanni Cesca cor. 10.

Dagli impiegati magistratuali quale civanzo dell'importo per una pergamena di omaggio al Podestà avv. Sandrinelli, cor. 18.70.

Da Marcello S. per una parola straniera cor. 1. - Da un anonimo lire 20. raccolte a Salsomaggiore.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 2 dal gruppo democratico sociale di Capodistria, e cor. 3 da Sebastiano d'Agostini di Isola.

Per sollecitare la costruzione del nuovo albergo. Anche i gitanti dell'Università popolare milanese, benchè annunziati e preannunziati, hanno avuto difficoltà a trovare alloggio in questa città di 210.000 abitanti! Un nuovo albergo di grandi proporzioni è divenuto un imperioso bisogno e un pubblico desiderio: il che non toglie che anche per costruire un nuovo albergo si debbano superare e vincere non poche difficoltà. L'assuntore dell'area oggi occupata dall'edifizio del Governo marittimo aveva preso impegno col Governo di approntare il nuovo albergo per l'estate del 1911. Aveva anche elaborato i suoi piani, attenendosi all'esempio dei maggiori e più moderni stabilimenti del genere. Non vi mancavano nè terrazze, nè giardini d'estate e d'inverno, nè sale di convegno, nè impianti meccanici che finora negli alberghi di Trieste si conoscevano forse soltanto di nome. C'era però un «ma». Egli aveva fatto i suoi calcoli con l'allargamento delle rive, che gli doveva permettere di avanzare il suo edifizio fino alla linea di fabbrica del palazzo del Lloyd. E infatti l'allargamento delle rive verrà; ma... non verrà certo prima del 1911. D'altra parte, rischiare un'avanzata nelle condizioni della riva attuale sarebbe stato come sopprimere il movimento dei pedoni e mettere il cantiere di lavoro sopra i binari. Impossibile! Che fare adunque? Ieri la cosa è stata decisa: aspettare l'allargamento delle rive, no, sia perchè il bisogno dell'albergo è urgente, sia perchè l'impegno preso col Governo non ammette dilazione all'inizio dei lavori; non restava pertanto che a ridurre le proporzioni del fabbricato, in modo da poterlo contenere entro l'attuale linea di fabbrica, rinunciando ai sei metri d'area stradale.

Il concetto della sollecitazione dell'opera è dunque prevalso su tutto. Speriamo che esso non modificherà ad ogni modo nei suoi tratti essenziali il carattere di grandiosità e di modernità del nuovo albergo: poichè altrimenti quello che è oggi il lagno cittadino si farebbe riudire domani, e con la questione degli alberghi non la si finirebbe più.

Matrimoni. La signorina Elena Robba col signor Rodolfo Bison.

Alla Magistrale femminile di Gorizia. L'anno scolastico 1909-10 all'Istituto magistrale femminile di Gorizia comincierà il 10 settembre. L'iscrizione si farà il 14 o 15 corr., dalle 9 alle 12 mer. Le candidate che già frequentarono l'istituto rimetteranno mediante posta od in altro modo alla Direzione l'ultimo attestato scolastico. Le novelle del primo corso si presenteranno il 15 settembre, dalle 9 alle 12, nell'ufficio della Direzione.

Nei corsi superiori non si accettano nuove allieve.

Il 17 corr., alle 8 ant., cominceranno gli esami di riparazione.

Associazione Ginnastica. I soci che intendono assistere alla regata internazionale di domenica prossima dal recinto riservato ai soci delle società aggregate, possono acquistare i biglietti d'ingresso nella segreteria sociale.

★ I componenti la banda sociale sono convocati per questa sera alle 8 in palestra.

Associazione giovanile triestina. I componenti la squadra dell'A. G. T. sono convocati per stasera alle 8.30 nella sede sociale.

L'orario di chiusura dei locali pubblici

nel Consiglio dei delegati della Fed. gen. dei commercianti al dettaglio

Ieri alle 4 pom., nella sala maggiore di Borsa, gentilmente concessa, seguì l'adunanza costitutiva del Consiglio dei delegati della Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie. Su 92 delegati dei Consorzi federati, sono presenti 37. Il presidente sig. Antonio Moretti, constatata la legalità del congresso, invita l'assemblea a convalidare col proprio voto la partecipazione dei rispettivi delegati dei Consorzi, ed avutone voto unanime, dichiara costituito il Consiglio, facendo auguri per la sua attività.

Ringrazia, quindi, gli intervenuti, e a nome della Direzione provvisoria ringrazia pure tutte le Direzioni dei Consorzi, che, comprese dell'importanza della Federazione, cooperarono a far sì che i Consorzi da esse rappresentati dessero la loro adesione. Approvato il resoconto dell'antecedente congresso generale, di cui dà lettura il sig. Wernig, il segretario della Federazione, sig. Polla, riferisce sull'attività della Direzione eletta nell'adunanza generale. Rileva che nei brevi cinque mesi avuti a propria disposizione, la Direzione ebbe la soddisfazione di vedere aderire alla Federazione nove importanti Consorzi e due associazioni libere, formanti già ora la maggioranza degli esercenti e piccoli industriali. La Federazione potè avere proprie rappresentanze nella Commissione per la commisurazione dell'imposta personale, nell'Istituto pensioni e nel Consiglio comunale. Certamente non andrà a lungo che tutti i Consorzi cittadini verranno ad ingrossare le poderose file degli esercenti federati, e già ora sarebbe stato necessario avere una più ampia sede, ma le pratiche avviate allo scopo non conseguirono per quest'anno l'intento, ed è allo studio il progetto della costruzione di un edificio proprio, che verrebbe eretto in base ad azioni. Il nuovo edificio non solo potrà contenere tutti i Consorzi federati, ma anche la costituenda Banca federale. Fu attuato l'ufficio informazioni. La Federazione è ormai bene avviata e certamente potrà giovare considerevolmente agli interessi dei propri affiliati.

Una mozione dei trattori, caffettieri e liquoristi

Ha quindi la parola il signor Marchig, segretario del Consorzio fra trattori, albergatori ed osti, il quale presenta e svolge una mozione che ha lo scopo di chiedere la riforma della notificazione luogotenenziale che riguarda l'orario di chiusura delle trattorie, dei caffè e delle liquorerie. Rileva il grave danno che deriva ai trattori dall'orario attuale e dalla tassa di una corona per ora che si deve corrispondere. In tutto lo Stato non si trova una città nella quale, come a Trieste, viga una tassa così grave: altrove, o non si paga alcuna tassa, o si paga una tenue tassa mensile. L'orario attuale è così ristretto da non corrispondere affatto al movimento cittadino, e men che meno al movimento dei forestieri, per cui è necessario chiedere il prolungamento dell'orario di almeno un'ora, tanto per le trattorie quanto per i caffè. Per i liquoristi, poi, si deve chiedere anticipazione d'orario di apertura, poichè l'attuale orario li danneggia gravemente, senza apportare affatto quei benefici contro l'alcoolismo che l'autorità si riprometteva nell'emettere le disposizioni restrittive, poichè è stato dimostrato, da servizio di controllo inoppugnabile, che, chiuse le liquorerie, sorsero su come funghi i venditori abusivi di acquavite, e la statistica stessa del consumo dice che la vendita di questa è aumentato.

Altro grave danno che trattori ed osti lamentano è quello derivante dai cosidetti esercizi di vendita di vino di propria produzione. Questi esercizi hanno ormai pianta stabile in città, e vendono vino comperato privatamente, fanno una concorrenza spietata, avvantaggiandosi del fatto che non sottostanno alle restrizioni cui sono sottoposti, invece, gli esercenti osti. E' necessario, perciò, chiedere almeno che essi siano fatti oggetto d'accurata vigilanza da parte dell'autorità, sia per stabilire se realmente i certificati di origine del loro prodotto corrispondano effettivamente al vero, sia per impedire che nei locali venga tenuto anche servizio di cucina, sia per regolare il loro commercio in modo che vengano tutelati gli interessi dei contribuenti esercenti trattori ed osti. E su questa base, a nome del Consorzio, egli presenta analogo ordine del giorno, da inviarsi alla Luogotenenza, alla Direzione di Polizia, alla Camera di commercio, e contemporaneamente, accompagnato da un memoriale, alla Giunta comunale.

Il sig. Giovanni Finzi, segretario del Consorzio dei vetturali, dichiara di appoggiare la domanda di prolungamento dell'apertura delle trattorie e dei caffè a un'ora più tardi, ma fa, inoltre, la raccomandazione che si cerchi d'ottenere che almeno un caffè venga tenuto aperto tutta la notte. Nessuno meglio dei vetturali può dirlo - esclama. - Poichè, quando arrivano gli ultimi treni della sera, specialmente se con qualche ritardo, i forestieri che arrivano non hanno la possibilità di cenare, nè di prendere un caffè, e, se non trovano alloggio negli alberghi - ciò che è assai facile - sono costretti girare per la città e a stomaco vuoto, con quanto guadagno del buon nome della nostra città è facile immaginare.

Il sig. Giovanni Siberna, per i caffettieri, lamenta a sua volta che a parecchie latterie, che possono tener aperto anche tutta la notte, sia stata data licenza di vendere caffè e bibite.

Posto a voti, l'ordine del giorno Marchig viene approvato all'unanimità.

Il Consorzio dei costruttori edili per l'ufficio di collocamento

Parla poi il dott. de Puppi, segretario del Consorzio dei costruttori edili, rilevando che il Consorzio stesso già da anni ha allo studio la importante questione dell'istituzione dell'ufficio di collocamento. La «novella» industriale del 1907 apportò ai Consorzi parecchi miglioramenti; fra gli altri, quello dell'istituzione dell'ufficio di collocamento. Ma sorsero difficoltà d'ordine vario per l'attuazione di esso: difficoltà finanziarie, per la spesa rilevante che bisogna coprire con ulteriori aggravi degl'industriali già colpiti da enormi balzelli; difficoltà d'ordine interno, per la formazione delle commissioni che ne avrebbero regolato il funzionamento; e difficoltà sorte per proposte inaccettabili avanzate dagli attinenti, perchè contenenti clausole alle quali nè il Consorzio, nè l'autorità potevano dare la loro approvazione. Ora, dato che la legge stessa concede ai Consorzi di poter aderire ad un ufficio di collocamento comunale, ove questo esista, la Direzione consorziale, già nella seduta del 6 agosto p. p. decideva di chiedere la istituzione di questo ufficio al Comune. Questo ufficio è indispensabile, è desiderato, è voluto da tutti i costruttori edili, e riescirebbe di vantaggio anche per gli operai. I costruttori edili hanno avanzato formale domanda, ma poichè la legge vuole che essa sia appoggiata dagli altri Consorzi, si domanda ora tale appoggio ai delegati di questi.

I delegati approvano all'unanimità e si dà incarico alla direzione federale di attivare le pratiche necessarie per l'ottenimento dello scopo.

Contro i merciai ambulanti

Il segretario federale sig. Polla presenta una mozione contro i venditori girovaghi, e specialmente contro l'abusiva vendita che questi esercitano sui mercati, in piazza del Ponterosso e lungo la via Vincenzo Bellini.

Sono molti coloro che hanno la licenza cosidetta di «fierante»: ma essi, che sarebbero autorizzati soltanto a vendere per le fiere, rimangono, invece, qui esercenti stabili, e vendono merci comperate da masse concursuali, sicchè, senza spese di sorta, possono fare illecita concorrenza. Dopo il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato, manca anche un servizio di controllo su di loro, non disponendo il Consigliere di Luogotenenza di organi propri per far ciò. Ora, gli esercenti che sono già aggravati da imposte, dal rincaro continuo dei fitti, da quello dei generi di prima necessità, dalle spese di esercizio, hanno tutto il diritto che tale abuso venga eliminato e chiedono che un servizio di controllo venga istituito e pagato dallo Stato.

Il dott. Baldessari, rappresentante del Consigliere di Luogotenenza, dichiara che qui non si può parlare di venditori ambulanti. I venditori di via Vincenzo Bellini sono merciaiuoli che hanno il loro posteggio dal Magistrato ed hanno licenza rilasciata dal Consiglierato di Luogotenenza per la vendita libera.

Polla: Si vuol chiedere anche al Comune di limitare i posteggi, di emanare un regolamento, che ora manca, per i mercati. Per quanto riguarda le licenze, occorre, però, un più severo controllo da parte del Consiglierato di Luogotenenza, con organi propri, a ciò appositamente delegati. A questo proposito, con qual diritto esercitano, per esempio, coloro che sono vestiti da turchi? Se sono turchi, non possono avere licenza, secondo la legge per i venditori ambulanti; se sono, poi, finti turchi, si deve impedire il trucco, poichè non vendono merce turca, persiana o chinese, come fan credere, ma merce nostrana.

Baldessari: Per i venditori che hanno licenza può assicurare che non sono forestieri. I «turchi» che giravano per le case furono già chiamati all'ordine, e d'ora in poi verrà esercitata una sorveglianza accurata.

Polla: Ringrazia per la promessa, ma deve insistere per la votazione dell'ordine del giorno da lui presentato, poichè una regolazione della questione si rende indispensabile.

La nuova direzione

Su proposta del sig. Carlo Bertogna, l'assemblea elegge quindi per acclamazione e fra applausi, a far parte della Direzione della Federazione i seguenti signori:

Presidente: Antonio Moretti (Cons. pistori); vice-presidenti: Vincenzo Caldara (Cons. alberg., tratt. e osti), ing. Arturo de Guarrini (Cons. costrutt. ed.); segretari: Vittorio Petteln (Cons. macellai), Giovanni Siberna (Assoc. neg.); direttori: Edoardo Caramelli (Cons. alberg., tratt. e osti), Raimondo Crisciach (Cons. macellai), Giovanni Finzi (Cons. vett.), Giuseppe Iesch (Cons. install.), Lodovico Nagelschmid (Soc. droghieri), Vittorio Pidutti (Cons. liquor.), Alberto Stepansig (Assoc. neg.), Romano Tamaro (Cons. caffettieri), Giuseppe Visnovitz (Cons. falegnami), Giorgio arch. Zaninovich (Cons. costrutt. edili); probiviri: Sante Bidoli (Cons. fal.), Giovanni Comici (Cons. macellai), Carlo Cozut (Assoc. neg.), Arturo Della Savia (Cons. Alb., tratt. e osti), Arturo Dessabata (Cons. vett.), Silvio Facchina (Cons. caff.), Melchiorre Obersnù (Cons. pistori), Pietro Palese (Cons. installatori), on. Mario Picciola (Cons. costruttori ed.).

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMENICA

Canottaggio - Ciclismo - Ippica

Domenica prossima 12 corr. la nostra città avrà una giornata sportiva veramente eccezionale. Lo sport celebrerà domenica una delle sue massime feste: nelle prime ore della mattina si svolgeranno le due corse ciclistiche interregionali, bandite dal Circolo sportivo «Olimpia», l'una sul tratto Opicina-Cesiano-Opicina-Trieste, arrivo in via Fabio Severo; l'altra sul tratto Trieste-Opicina-Cesiano-Opicina-Trieste. Le due corse sono libere a tutti, ma alla prima parteciperanno soltanto ciclisti che ancora non vinsero premi.

★ Alle 8 incominceranno le regate a remi lungo la riviera di Barcola, alle quali sono inscritte tutte le società cittadine di canottaggio, quelle di Zara, Pola, Capodistria, Fiume, Venezia e Roma. Le regate hanno quest'anno particolare importanza, perchè festeggiano il XXV anniversario dalla fondazione della Società delle Regate. Per tale occasione i nostri maggiori sodalizi vollero, con fraterno consentimento, render omaggio alla Società delle Regate, offrendo premi per le gare di domenica. L'Automobile Club di Trieste ha signorilmente donato una targa d'argento di squisita fattura. La targa su cui poggia un ramo d'alloro, finemente lavorato, è uno scudo dorato con l'alabarda cittadina, sarà un premio «challenge» e diverrà proprietà assoluta di quella Società di Trieste o della Regione che riuscirà vittoriosa in tre gare. La gara per la targa dell'Automobile Club riescirà certamente una delle più interessanti, avendo le Società cittadine e regionali inscritti i loro più forti equipaggi.

La Società Filarmonico-Drammatica ha donato un bellissimo calamaio di metallo bianco.

La Società delle Corse ha donato una coppa dorata, di severa eleganza.

La Società di scherma ha offerto una busta d'argento per sigari.

«La tempête», statua di bronzo offerta dal Circolo del Remo di Trieste, e i due premi della Società delle Regate, assieme al magnifico «Bucintoro» e al dono dell'Unione Ginnastica, sono gli altri premi che verranno disputati domenica.

Le medaglie per i vincitori, elegantissime, sono uscite dallo Stabilimento Johnson di Milano.

I premi sono esposti nel negozio di Antonio Gross, in Corso.

La numerosa schiera dei canottieri di Zara è già arrivata; sono pure arrivati i canottieri della «Bucintoro» di Venezia. Oggi saranno pubblicati i programmi delle regate.

★ Nel pomeriggio seguirà la terza giornata di corse al trotto a Montebello, con la partecipazione dei grandi «matadori» a.-u., quali «Cresceus», «Argonaut», «Patriot», dei «matadori» americani «Virginia Jay», «Shady G.», «Princess-Xenia», «Zalem», «Betty-Brook», «Nelly Grattan» e dei «matadori» francesi quali «Jockey» e «Astruc».

Come si sa, «Jockey» correrà solo per migliorare il «record» di «Silico» e di «Onward Silver» e rispettivamente per migliorare anche il proprio «record» fatto a Modena (2'.09" e un quinto). Il proprietario di «Jockey» tenterà pure di migliorare il «record» di 2'.08" e tre quinti fatto da «Silico» l'anno scorso a Vienna. Riuscendo nell'intento, la Società delle corse consegnerà al sig. Brunati la grande medaglia d'oro stabilita a tale scopo.

Adunanze sociali. L'Unione sportiva «Libertas» è convocata per questa sera alle ore 9 al caffè «Ai Volti di Chiozza» per deliberare in merito all'arrivo dei fratelli goriziani.

★ Il Club veloce «Trieste» è convocato per questa sera alle 8.30 per prendere le disposizioni per la festa ciclistica notturna del 19 corr.

Modificazione di statuto. La Luogotenenza di Trieste, in seguito ad autorizzazione impartita dai ministeri dell'interno e del commercio, ha approvato le modificazioni degli articoli 12, 42 e 43 dello statuto della società per azioni «Società anonima coloniale» in Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Giordano Benco, dallo studente Mario Jermon cor. 5, a favore degli scolari poveri del Ginnasio di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Menesini, dal prof. Icilio Turri cor. 5, a favore del fondo orfani della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Leopoldina vedova de Collas, dalle cugine Virginia ed Erminia Ferrari cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; dal barone Riccardo de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Elisabettino.

Dal sig. Giovanni Lisec, per una prestazione avuta, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Leopoldina de Collas-Ferrari elargirono: la signora Adelaide-Ferrari-Straulino corone 50 alla Casa di Nazaret e cor. 50 all'Orfanotrofio infantile.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per onorare la memoria della loro amata zia Leopoldina de Collas-Ferrari, dai nipoti corone 200 per la fondazione di un letto che porti il nome della defunta.

— Il marinaio Antonio Moccole, da Cherso, addetto all'Arsenale del Lloyd, consegnò ieri alla vedova del pilota provvisorio Filippas, morto in seguito ad infortunio sul lavoro, cor. 21.20 da lui raccolte fra alcuni amici.

Il resoconto annuo del «Conservatorio musicale di Trieste». Questo istituto musicale ha pubblicato il resoconto del suo quinto anno accademico, in un opuscoletto illustrato da una fotografia della nuova sala del Conservatorio. La cronaca scolastica è preceduta dal discorso pronunciato dal direttore cav. Gialdino Gialdini il giorno dell'inaugurazione della sala. Dalla statistica rileviamo che gli alunni iscritti l'anno scorso furono 246, dei quali 29 ritirati durante l'anno. Lo studio favorito è sempre quello del pianoforte (102 alunni); seguono, a rispettabile distanza, quello del canto (54) e quello del violino (53). Nella succursale di Gorizia, invece, su 69 allievi, se ne dedicarono 23 allo studio del violino e della viola e 10 soltanto a quello del pianoforte.

Posta per la nave a.-u. «Panther». L'ufficio postale di Trieste inoltrerà le spedizioni di posta-lettere per la nave a.-u. «Panther» a Singapore l'11 corr. alle 8.25 ant.

Resterà? E' quello che tutti si domandano a proposito del nuovo ponte all'imboccatura del Canale; non per mettere in dubbio la permanenza del nuovo ponte, il quale certo ormai non se ne andrà più, ma per assicurarsi della stabilità assoluta o relativa di certi suoi accessori. Resterà quel casello, che pare il campionario d'una fabbrica d'eternite? Resterà quella infame e puzzolente pozzanghera che si è formata sulla piattaforma di sostegno del nuovo ponte? Il casello non offende che gli occhi, e a quanto sappiamo, della tutela del senso estetico cittadino si occuperà la Delegazione municipale. Ma la pozzanghera, vogliamo dire quell'acqua bassa, morta, stagnante, piena d'immondizie, di rifiuti, di pezzi di sughero e di bucce d'anguria, è una perpetua minaccia d'infezione nel bel mezzo della città; conviene dunque fare in modo che essa sparisca al più presto possibile. Anzi è già troppo durato! Noi abbiamo veduto ponti a questo mondo; ma non ne abbiamo veduto alcuno che abbia per necessario vicinanto un immondo pantano tale da superare ogni immaginazione: tanto che non vi crede chi non lo vede; e chi lo vede, non si ferma a guardarlo, ma tura il naso e scappa via. Si fanno dunque le cose nuove per costringere la gente a scappar via? E si pretenderebbe che la città si abituasse a uno sconcio tale che ripugna a qualunque abitudine di ambiente civile? Orsù, quel deposito di acqua sucida e infetta deve in un modo o nell'altro esser tolto: e se non vi si arriva una volta per sempre coi mezzi tecnici, si prendano almeno provvedimenti quotidiani di pubblica pulizia.

Legato pio. Il signor Giovanni Cesca versò ieri all'Ispettorato della Pia casa dei poveri cor. quattrocento, legato disposto dalla defunta signora Leopoldina ved. de Collas a favore del fondo intangibile dell'Istituto generale dei poveri.

Alla locale Capitaneria di porto. Il capitano di porto cav. Marco Niseteo, che fino a pochi giorni fa era a capo della Capitaneria di porto di Zara e suo circondario, è stato nominato dirigente la Capitaneria di porto a Trieste e suo circondario. Il cav. Niseteo ha già preso possesso del suo ufficio.

Le adunanze di controllo militare. Il Consiglierato di Luogotenenza annuncia che il ministero per la difesa del paese, d'intesa col ministero della guerra, ha ordinato che nell'anno in corso non vengano tenute le adunanze di controllo della bassa forza non attiva dell'esercito, della marina da guerra e della milizia territoriale.

Le adunanze di controllo degli ufficiali e cadetti non attivi come pure la notificazione degli obbligati alla leva in massa si faranno invece come al solito.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 49000 al N. 50200.

Il fatto di piazza della Borsa

Il funerale rimandato a stamane

I risultati dell'autopsia cadaverica

Come pubblicammo ieri, i funerali dell'infelice ragazza Maria Tomè, morta in seguito al tentativo di asfissiarsi con l'amante, dovevano svolgersi ieri alle 4 del pomeriggio, e per quell'ora tutto era pronto da parte dell'impresa Capellan, incaricata per il trasporto della salma. Congiunti, conoscenti e amiche della defunta erano convenuti alla cappella mortuaria dell'Ospedale, e sulla via stazionava folla immensa. Il funerale venne, però, sospeso d'ordine dell'autorità giudiziaria, per procedere all'autopsia del cadavere, che non era stata potuta fare la mattina. L'autopsia fu incominciata alle 6 e mezzo precise e continuò sin circa alle 8, presente la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. de Dottori e del suo cancelliere dott. Beden e presenti i periti giudiziari dottori Xydias e Seunig.

Risultò dalla stessa che la morte della disgraziata ragazza derivò esclusivamente dagli effetti micidiali dell'ossido di carbonio respirato per ore e ore, nella stanza chiusa. Ciò fece cadere la supposizione avanzata da parte della polizia, che il C. avesse propinato alla ragazza anche qualche veleno, con l'intento di facilitarne la morte.

I funerali si faranno stamane alle 10.

Un ferimento fra coinquilini.

A martellate!

Nella casa al N. 19 di via Media abita, presso tale Devittor, il bracciante Giuseppe Nussdorfer, di 42 anni.

Ieri sera verso le 10, il figlio della Devittor, Roberto, di 18 anni, rincasò a quanto pare un po' brillo e trovò questioni con Giuseppe Nussdorfer. Si intromise la madre di lui, ma inutilmente. Il giovanotto, dato di piglio ad un martello, rincorse il Nussdorfer, che cercò salvezza nella fuga e infilata la porta si precipitò per le scale. Il giovanotto, però, riuscì a raggiungerlo in via Alessandro Manzoni e cominciò a tempestarlo a pugni e martellate.

Il bracciante Antonio Vitez, di 54 anni, anche abitante in via Media N. 19, pregato dalla Devittor, li aveva seguiti e colà cercò di separarli. Il Nussdorfer, però, nella confusione del momento ritenne che fosse accorso, invece, in aiuto del giovane e, credendo così di aver a che fare con due assalitori anzichè con uno, estrasse un temperino e si diede a vibrar colpi all'impazzata, ferendo il Vitez alla tempia destra e cadendo, poi, esausto.

Una guardia, attratta dall'accorrere dei passanti, dichiarò in arresto il Devittor e lo accompagnò prima all'ispettorato di via Parini e poi alle carceri di via Tigor.

Il Nussdorfer, dal dottore della Guardia medica chiamato sul posto, fu fatto portare all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione con parecchie ferite al capo, alla faccia, di cui una all'occhio sinistro, e con probabile commozione cerebrale. Il Vitez, pure medicato all'Ospedale della ferita al capo, dichiarata leggera, potè poi ritornare a casa.

Morte improvvisa. Questa notte dopo le 12, dall'appostamento principale dei vigili fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso per invio di tutta urgenza di un medico in via Alfieri N. 9. Luigia Kert, di 36 anni, era stata assalita da male improvviso. Il dottore accorse tosto, ma al suo arrivo la disgraziata era già morta per rottura d'aneurisma.

Una domestica stanca della vita. Iersera alle 10, un signore abitante nel vicolo Santa Chiara, rincasando trovò nell'atrio una giovane che si contorceva disperatamente in preda a violenti impulsi di vomito. A terra, presso la sconosciuta, c'era una bottiglietta, ed il signore, comprendendo che la giovane aveva tentato d'avvelenarsi, si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Si recò sul luogo il medico di turno col carro ambulanza e il sanitario constatò che la infelice aveva ingoiato una quantità di acido muriatico. Le somministrò un emetico, poi la fece adagiare sul carro col quale fu trasportata all'ospedale. Fu accolta nella seconda divisione e i medici di turno le fecero la lavatura dello stomaco ponendola fuori di pericolo.

La sventurata è la domestica Teresa S., di 18 anni. Avrebbe tentato di uccidersi per dispiaceri di cuore.

Una serva che ruba. Nella mattina del 2 corr. la signora Ida Levi, abitante in via Stadion N. 23, assunse al suo servizio la domestica Giovanna C., da S. Vito (Carintia), e questa nel pomeriggio del giorno dopo s'impossessò di una valigia, la riempì di una quantità di biancheria del valore di 100 corone e poi si allontanò insalutata. La signora denunciò la cosa alla polizia e ierlaltro la colpevole fu arrestata. Risultò allora che oltre al resto aveva rubato anche un piumino. La giovane ammise la sua colpa.

Furto d'una borsetta. Orsola Campert, di 54 anni, dopo aver passato parecchi anni in Alessandria d'Egitto, ierlaltro venne a Trieste con l'intenzione di recarsi poi al suo paese a visitare alcuni parenti. Prima di partire, però, volle vedere anche la nostra città e scese in un albergo. Mercoledì mattina alle 11.30 la donna, dopo aver gironzato in qua e là, entrò in un caffè popolare di via delle Beccherie. Vi rimase una ventina di minuti e, venuto il momento di pagare, constatò che l'avevano derubata della borsetta contenente cor. 34 e della chiave del suo baule che, imprudentemente, aveva deposto sul tavolo. Alla poveretta non rimase che denunciare il furto alla polizia, dove disse che, secondo lei, a derubarla era stato un uomo sulla quarantina che le stava seduto vicino.

Un violento. - Colluttazione con le guardie. L'altra sera alle 11.30, una guardia che perlustrava la via della Guardia s'imbattè in una comitiva di avvinazzati che cantavano a squarciagola. Li ammonì a far silenzio avvertendoli che, in caso diverso, sarebbe stata costretta ad arrestarli. Il canto cessò e, mentre la maggior parte degli individui continuarono la loro via cheti, cheti, uno di essi si lanciò improvvisamente sulla guardia e, fattole uno sgambetto, la gettò a terra; poi l'afferrò strettamente per il collo. L'individuo era robustissimo e la guardia, dopo aver fatto sforzi inauditi per liberarsi dall'energica stretta, riuscì a portare alle labbra il fischietto e a servirsene. Nondimeno l'energumeno continuò a stringere e a maledire e non cessò che al sopraggiungere di una seconda guardia, la quale, presolo a sua volta per il collo, riuscì a fargli liberare il compagno. Gli altri della comitiva, allora, che fino a quel momento avevano assistito impassibili alla scena, se la svignarono.

Il violento fu condotto alla polizia dove si qualificò per Giuseppe Padal, di 40 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Molino a vapore N. 4. Egli negò recisamente tutto. Ad interrogatorio esaurito, la guardia dovette ritirarsi nel camerone-dormitoio perchè durante la colluttazione aveva ricevuto un colpo sulla faccia che le aveva provocato una forte emorragia.

Colluttazione fra portinaio ed inquilino. Luigi Beltrame, di 60 anni, calzolaio, dopo sedici anni di servizio in qualità di portinaio delle case via Ugo Foscolo N. 15 e via Alessandro Manzoni N. 2, giorni fa si sentì dire dall'amministratore degli stabili che poteva prendere le sue robe ed andarsene. Perchè? L'amministratore non volle dar spiegazioni, ma il Beltrame, fatta una piccola inchiesta presso gl'inquilini, apprese che egli doveva lo sfratto all'inquilino Isidoro Malberg, il quale aveva sparlato di lui all'amministratore.

Mercoledì sera alle 6.30, il Beltrame, trovato il suo nemico presso il portone di una delle due case, lo affrontò.

— La senti, la xe sta lei a sparlar de mi con l'aministrator?

— Sparlar? no: mi go dito la pura verità!

Quello che accadde poi non è troppo chiaro. Fatto sta però che circa mezz'ora dopo, il Malberg fece arrestare il Beltrame e, alla polizia, fece il seguente racconto. Alla risposta del Malberg il Beltrame avrebbe estratto un coltello ed avrebbe tentato di colpirlo. Ma l'inquilino era riuscito a scansare il colpo e a fuggire. Il Beltrame lo avrebbe inseguito sempre con l'arma in pugno ed avrebbe anche tentato di entrare nella sua abitazione.

Il Beltrame, a sua volta, diede sull'accaduto la seguente spiegazione.

— Quando el Malberg me ga risposto de 'ver dito la verità, mi ghe go fatto notar che el me gaveva rovinà e lu par tuta risposta el me ga da un pugno sul viso e una potente piada nelle gambe. Po el xe scampà e mi ghe son corso drio, ma giuro de no aver avudo el cortel.

L'impiegato prese nota delle dichiarazioni d'entrambi.

L'oste della «sardella» e il naso di Maria. Maria Chir, di 28 anni, giornaliera, abitante in via dei Leo N. 4, l'altra sera alle 6 trovò alterco per questioni d'interesse col proprietario dell'osteria «All'antica sardella», in via dei Capitelli N. 3, a nome Giovanni Tzar. Dopo uno scambio d'ingiurie, lo Tzar perdette la pazienza e somministrò alla donna un pugno tale da fratturarle l'osso nasale. La Chir si recò a farsi medicare all'«Igea»; poi si recò alla polizia a denunciare l'oste.

Guardia che tira sassi? Iersera alle 11.30, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato a Roiano per un uomo che, ferito gravemente al capo, giaceva a terra presso la chiesa. Recatosi sul luogo, il dottore lo medicò e lo fece trasportare all'Ospedale, ove il ferito disse di chiamarsi Francesco Widmar, di 29 anni, abitante alla Scala Santa N. 321, e di essere stato colpito con una sassata da una guardia (?) con la quale era in trattative per la vendita di una casa.

Fu accolto nel decimo riparto.

In rissa. L'altra sera in un'osteria di Tribano (Istria) si accese una clamorosa rissa dalla quale molti uscirono feriti, ma più gravemente degli altri il cavatore Pompeo Druscovich, di 21 anni, che avendo ricevuto un colpo di falce al braccio destro, aveva riportato una ferita ledente i vasi sanguigni. Ieri venne al nostro Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Sviene sulla pubblica via. Maria S., di 41 anni, abitante in via delle Beccherie, è affetta da un'ernia incarcerata. L'altro ieri la disgraziata fu colta, in via di Riborgo, da un accesso del male e cadde a terra, svenuta. Alcuni passanti la trasportarono all'Infermeria Treves, dove si recò il medico dell'«Igea» che, fattala rinvenire, la consigliò di recarsi all'Ospedale. La S. non volle saperne e preferì recarsi alla propria abitazione.

Ieri alle 3 pom. fu colta nuovamente dal male e svenne, mentre saliva le scale della propria abitazione. Anche questa volta, avvertito, accorse il signor Treves e la poveretta si lasciò condurre all'Ospedale.

Durante il lavoro. Mentre ieri nel pomeriggio il fabbro Salvatore Scaligine, di 25 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, era intento al lavoro di riattamento delle due grue al molo N. 1 del Punto franco, che il mese scorso, causa un fulmine, si erano accavallate, un pezzo di ferro cadendo dall'alto lo colpì al piede sinistro, in modo da fratturarglielo. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le cure nenecessarie e col carro-ambulanza lo fece poi trasportare all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Ammalato caduto e ferito. Ieri mattina il possidente Antonio Grenbissich, di 65 anni, abitante alla Salita Promontorio N. 25, mentre usciva da casa, arrivato dinanzi al N. 10 della stessa via, fu colto da improvviso malore e, cadendo a terra, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro ed escoriazioni alla fronte. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le cure necessarie e lo fece accompagnare a casa.

Per mano altrui. Pietro Furlan, di 39 anni, dimorante in via Ghiaccera N. 11, e Mario Pitrich, di 31 anni, dimorante in via Prelaser N. 2, ricorsero ieri all'«Igea» per essere medicati: il primo, di una ferita lacero-contusa al parietale destro, ed il secondo, di una ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore destra. Dissero di avere riportate le lesioni per mano altrui.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Sivetz, di 45 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Levi, di 5 anni, abitante in via Torrebianca N. 16, per una ferita all'indice destro; Marcello Stancich, di 12 anni, abitante in via della Scaletta N. 6, per una ferita di taglio alla fronte.

Ricorsero all'«Igea»: Francesco Persoglia, di 16 anni, per ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra; Vittoria Vivanti, di 15 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni D'Agostinich, di 16 anni, per ferita di taglio alla fronte.

Cadute. Palmira Ciolmero, di 11 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 678, iersera cadendo riportò una ferita di taglio alla fronte denudante l'osso.

Giovanni Maur, di 30 anni, meccanico, abitante in via Giulia N. 12, iersera, cadendo, riportò una ferita al mento.

Carmela Scamperle, di 14 mesi, abitante in via del Belvedere N. 21, cadendo dal letto riportò una frattura alla clavicola destra.

Antonio Peciar, di 63 anni, abitante a Cosina, cadendo da un carro, riportò una lussazione all'omero destro.

Ebbero le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

★ Ermenegildo Brandolin, di 12 anni, dimorante in via di Donota 5, e Guglielmo Presel, di 12 anni, dimorante in via Madonna del Mare N. 18, caddero ieri e riportarono: il primo una ferita di taglio al ginocchio sinistro, ed il secondo alcune abrasioni cutanee al braccio destro. Furono medicati all'«Igea».

Corrispondenza aperta. - *Commerciale.* Quali saranno quest'anno i locali dell'Accademia di commercio? Purtroppo sempre gli stessi; a nulla servirono le proteste dei delegati della Camera di commercio contro le indecorose condizioni di tale istituto. — *Il Lamone.* Basta, riteniamo, il visto del Consolato italiano. — *Polo Nord.* Il nome dello scopritore del Polo Nord, Cook, si pronuncia «Cuk» e non «Cok». — *Modista italiana.* Se la moda italiana che verrà lanciata da Milano sarà «elegante e simpatica?» Noi crediamo di sì, perchè a farla saranno chiamati artisti, figurinisti e sarti di grandissimo valore. Seguirla sarà oltre che un dovere di solidarietà nazionale un omaggio al buongusto e alla bellezza. — *Viaggiatore.* E' un errore credere che le ferrovie italiane abbiano proporzionalmente il più gran numero di agenti di tutta Europa. Sta il fatto che il Belgio ha 16,20 agenti per chilometro, la Germania 10,87, l'Austria-Ungheria 10,09, la Svizzera 8,47 e l'Italia soli 8,24 agenti per chilometro. Non v'è che la Francia che le è inferiore, con agenti 6.98 per chilometro. — *X. J.* La Duma russa conta 439 membri. La prima Duma ne contava 447 e la seconda 504. La Camera dei Comuni ha 670 membri. La Camera dei deputati italiana 508. Il Parlamento austriaco 516. — *Filosofo.* «Massimazione della felicità» è la formula nella quale il filosofo Geremia Bentham riassume la sua teoria sulla morale utilitaria. Ogni uomo è spinto all'azione dal massimo interesse proprio, ma siccome l'interesse del singolo è connesso a quello dell'universale, così il singolo procacciando la felicità propria concorre ad aumentare la felicità universale onde l'atto più morale è quello che produce la massima felicità per il massimo numero di individui. — *Salgari e Marte.* 1) L'editore del romanziere Emilio Salgari è il Donath di Genova al quale potrà rivolgersi per le informazioni che Le occorrono. 2) Le ultime scoperte su Marte? Sono state tante e tali che soltanto la loro enunciazione occuperebbe un volume di discreta mole. Quel che di fantastico hanno narrato gli scrittori è nulla a confronto della realtà. — *Ignorante.* Legga i libri del De Amicis. - Non consigliamo specifici. — *Marco F.* La scrittrice Matilde Serao vive a Napoli; indirizzi alla redazione del «Giorno». — *Sportsmen.* «Fit and full» è termine del gergo ippico inglese è corrisponde all'italiano «in perfetta forma». Si dice di cavalli ben allenati pronti a dare il massimo sforzo in una gara. — *Antonietta.* Per pulire la Sua pelliccia di ermellino la sfreghi contropelo con una flanella cosparsa di farina. Poi scuota la pelliccia e la strofini con una flanella senza farina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.1. Oggi: alta marea 8.10 ant. e 7.08 pom. - Bassa marea 2.09 ant. e 1.53 pom.

Ogni giorno una. Una zitellona canta in una «soirée» una romanza al pianoforte e ripete:

«Vorrei morir nel fior degli anni!...».

Puntolini dice ai vicini:

— Perdiana! Mi pare che non abbia tempo da perdere!

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 403 pass., «Graz» e «Arc. Franc. Ferdinando» da Fiume, «Wurmbrand» da Venezia con 240 pass., «Bregenz» da Costantinopoli e Brindisi con 35 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 273 pass., «Castore» da Costantinopoli e porti della Tessaglia; i pir. a.-u. «Biocovo» da Sebenico e scali, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 52 pass., «Isea» da Pucischie, «Scodra» da Fiume, «Georgia» da Nuova Orleans e Bari, «Szapary» da Marsiglia e Fiume, «Arc. M. Teresa» da Methil; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 51 pass., «Solferino» da Genova e Ancona con 6 pass.; i velieri italiani «Tommasino» e «Unione» da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Sultan» per Prevesa, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Giulia» per Nuova Orleans, «Matlecovitz» per Bordeaux, «Deak» per Rouen, «Jadran» per Macarsca, «Jadro» per Za-

ra, «Jason» per Spalato, «Dalmazia» per Cattaro, «Laurana» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» arrivò l'8 a Odessa; «Szent Laszlo» l'8 a Napoli; «Andrassy» l'8 a Messina; «Olimpo» partì il 7 da Newcastle per Trieste; «Luna» partì l'8 da Methil per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì l'8 da Ryde per Bajonne, «Koerber» l'8 da Suez per Aden.

TEATRI.

Fenice. Il nuovo programma incontrò iersera il pieno favore del pubblico, accorso numeroso. Piacque specialmente la commemorazione della battaglia di Solferino e di S. Martino. Applauditissimo il quadro dei reali e delle rappresentanze. Interessanti le regate di Murano, il Medaglione di Mirella, dramma provenzale, nonchè le riproduzioni dal vero di Goetschenen con la neve. Delle riproduzioni cineparlanti piacque la romanza «Lucean le stelle» della «Tosca», eseguita dal Bonci.

Questa sera il programma si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. - Ore 8.30. - Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

La morte del Podestà di Pirano

Pirano 9. Una dolorosa notizia è venuta oggi a rattristare la cittadinanza: il nostro amato Podestà, dott. Giuseppe Bubba, che si trovava, per l'annuale cura, a Montecatini, è morto improvvisamente! Il dott. Baggio di Padova, che si trovava con lui a Montecatini, ne raccolse l'ultimo voto: di riposare l'eterno sonno sotto le zolle della natìa Pirano. Lo stesso dott. Baggio, ch'era amicissimo del nostro Podestà, telegrafò la notizia del decesso e dell'ultimo desiderio dell'estinto al nostro Municipio. La inattesa notizia suscitò in tutta la cittadinanza un senso di sincero profondo cordoglio. La Deputazione comunale si radunò d'urgenza e deliberò di indire per domani, venerdì, alle 10 ant., una solenne seduta del Consiglio per decretare condegne onoranze all'esimio patriota. Frattanto deliberò di esporre dal balcone del Municipio il vessillo cittadino abbrunato.

Subito dopo tutti i velieri ormeggiati nel porto issarono la bandiera a mezza asta. Questo segno di lutto apprese ai piroscafi delle linee costiere che una sventura aveva colpita Pirano, e la notizia della grave perdita da essa subita già iersera si era diffusa lungo tutta la costa istriana e a Trieste.

★ E' una nobile figura d'italiano quella che le ombre della morte hanno oggi oscurato. Il dott. Giuseppe Bubba apparteneva a quella generazione ch'era cresciuta alla dura scuola del sacrifizio: dare tutta sè stessa alla causa dell'italianità; porre ogni sforzo del proprio ingegno, ogni palpito del proprio cuore a servizio della patria; dare tutto al paese senza speranza d'altro compenso che quello della coscienza del dovere compiuto. Fin dai primi anni della giovinezza Giuseppe Bubba ebbe cariche di fiducia e servì con disinteressato zelo il suo paese. Fu ripetutamente Podestà di Pirano, nel 1897, nel 1899, nel 1909: tutte le volte che difficoltà politiche o necessità d'ambiente richiedevano l'opera dell'uomo che per la severità dell'ingegno e per la interezza del carattere godeva la fiducia di tutte le frazioni del grande partito nazionale. Anche recentemente, mentre una crisi minacciava il Comune di Pirano, il nome del dott. Bubba era stato sinonimo di conciliazione e concordia. Nel Consiglio della Provincia, il dott. Bubba, deputato della sua Pirano o rappresentante d'altra Curia, con ferma fede propugnò il diritto nazionale e il pensiero liberale; e per parecchi anni fu presidente della maggioranza dietale italiana.

La sua morte è dunque grave lutto per il partito liberale-nazionale dell'Istria, che vedeva in lui uno dei capi più autorevoli e apprezzati. Pirano, che l'aveva in vita circondato di vivo amore, s'appresta a rendere onoranze solenni a questo figlio che le aveva consacrato ogni attività del suo spirito e tutto il suo cuore.

La festa pro Lega Nazionale
a Monfalcone

Monfalcone, 9. L'incasso lordo della festa pro Lega, che ha lasciato dietro di sè un'onda di grande entusiasmo in tutti, secondo i calcoli approssimativi fatti finora, ascende a circa 5000 corone. Sarebbe stato certamente di gran lunga maggiore se fosse stata fatta una più ricca edizione di cartoline e se si fosse provvisto più largamente anche agli altri oggetti-ricordo. Senonchè il comitato, impressionato dall'insistente incostanza del tempo, non arrischiò di compromettere l'entità dell'utile della festa con spese troppo larghe, cosa che certamente non sarebbe avvenuto se il comitato stesso avesse potuto prevedere la magnifica giornata e lo straordinario concorso di tutta la Regione.

Continuando però la richiesta specialmente di cartoline, il comitato, con lodevole zelo, ha già provvisto a una nuova edizione di altre 2000 copie.

★ I filarmonici di Ronchi, che domenica prestarono gentilmente l'opera loro, elargirono al fondo pro Lega cor. 20. Il signor Giacomo Settomini rinunciò alla quota di cor. 11.36 spettantegli quale membro della nostra banda cittadina, devolvendola a favore della Lega.

COMIZIO ELETTORALE DEMOCRISTIANO

Cormons, 9. Ieri i democristiani tennero nel cortile della parrocchia un comizio elettorale per le elezioni della Dieta provinciale. Presiedeva il consigliere comunale Gustavo de Colombichio, il quale, ammoniti i presenti a mantenersi tranquilli, diede la parola a Piccinini. Dopo d'essersi professato buon nazionale, costui parlò delle condizioni della provincia, accusando i liberali di sgovernarla, di trascurare la regolazione di strade e fiumi, e specialmente le condizioni scolastiche del Friuli. Accennò al «crac» della Banca popolare goriziana e ne incolpò il partito liberale!

Parlò quindi l'on. Bugatto. Parlò sulla Scuola magistrale di Gradisca. Accusò i liberali di ostacolare l'opera dei deputati al Parlamento, i quali non possono fare nulla senza l'appoggio della Dieta.

Furono quindi tenuti due discorsi in friulano. Visintin di Corona parlò sul cattolicismo che ordina di votare per i clericali! Giovanni Veniga di Cormons profetizzò la vittoria dei democristiani. Disse della plebe dei tempi romani e che a quei tempi i ricchi, per sfamare il popolo, erigevano l'albero della cuccagna, restando in premio, a chi conseguiva la meta, un salame, ed agli altri l'odore. Così oggi, i ricchi mangiano i polli, ed agli altri rimane l'odore del companatico. Fra altro parlò quindi contro la Lega Nazionale e contro le sue feste.

Al comizio presero parte un centinaio di persone: i liberali ed i socialisti che si presentavano venivano respinti.

NOTIZIARIO POLESE

Pola 9. Oggi nel pomeriggio giunse in porto il piroscafo del Lloyd «Aglaia» con 220 touristi, i quali si sparpagliarono a visitare la città. Avevano toccato Lussino ed alla mezzanotte partirono per Trieste.

★ In Giudizio, nel consesso del giudice dott. Borri, furono oggi tenuti vari dibattimenti: Antonia Paladin, abitante al N. 48 di via Kandler, fu condannata a 7 giorni di arresto su denuncia di Maddalena Moro, per titolo di lesion d'onore ecc.

A quattro giorni di arresto fu condannato il bracciante Antonio Raicich per furto a danno della lavandaia Francesca Baisser, abitante al N. 9 di via Mutila.

Giusto Demori, ex-diurnista municipale, per aver aggredito e percosso l'impiegato Vittorio Mersek, fu condannato a cinque giorni di arresto ed alle spese. Era difeso dall'avv. Zuccon.

Per i Comuni istriani colpiti dalla grandine

Buie, 7. In seguito all'azione pronta spiegata, con l'appoggio della Luogotenenza, dai deputati alla Dieta provinciale e dalla Giunta provinciale, il Governo centrale ha concesso un primo aiuto alle regioni colpite dalla grandinata del 9 luglio scorso. Il Ministero dell'interno ha accordato l'importo di cor. 100.000 per i Comuni del distretto giudiziario di Buie, che furono i maggiormente danneggiati (Umago, Buie, Grisignana, Tribano, Crassizza, Castagna, Piemonte).

La metà di questa sovvenzione è destinata alla Federazione dei Consorzi industriali ed economici in Parenzo perchè provveda all'acquisto e alla distribuzione di sementi, vitriolo di rame e viveri; il residuo importo di cor. 50.000 è destinato all'esecuzione di lavori pubblici.

SCIARADA.

Poteva un giorno il popolo ignorante
Esser da tutti oppresso;
Il popol che *final* si sente adesso
Poichè il *primiero* ormai *totale* ei sa.

Spiegazione del giuoco precedente:
LEGGE. RE. LEGGERE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in città posto in piazza G. Batt. Vico per Cor. 150.000.

Mutui.

Cor. 120.000 al 4½% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 661.75, Staatsbahn 752.25, Alpine 7-9.50, Lotti turchi 189.45. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.50 (203.—), Disconto 191.90 (190.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 99.40 (98.40), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 97.10 (96.95), Banche Ottomane 736.— (735.—) Rio Tinto 1955 (2031), Lotti turchi 187.— (186.75).

MILANO 9 (Apertura). Cambio Parigi 100.39, Rendita fine mese 104.55, Banca d'Italia 1392. Commerciale 848. Credito ital. 579, Bancaria 110, Meridionale 698, Mediterr. 419, Birra Milano 161, Edison 713, Terni 1796, Venete 217, Metallurgiche 103, Ferriere 224, Concimi 191, Vizzola 1146, Molini A. I. 159, Savona 336, Elba 327, Rubattino 362, Ansaldo Arm. 359, Raffinerie L. L. 336.

MILANO 9 (Chiusa). Londra 25.25, Francia vista 100.37, Rendita italiana 3¾ fine 104.57, Meridionali 697.50, Mediterranee 418.50.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.35 a 95.55, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20. Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.50 a 117.70, Rend. austr. carta 95.70 a 96.10, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.55, Credit 659.75 a 661.75, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 752.— a 754.—, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 198.— a 200.—

Parigi 9. Chiusa. Rend'ta francese 3% 99.40, Rend. ital. 3½% —.—; Rendita Spagnuola esterna 97.10. Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 134.—, Rendita Turca unif. 95.62, Cambio Londra 131.55, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 97.80, Länderbank 510.—, Lotti turchi 187.—, Banca di Parigi 1709, Azioni Meridionali ital. 695.—, Rio Tinto 1955.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 11/16, Lombardi 5⅛, Argento 23¾, Rendita Spagnola 96—, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 2421 Sconto di piazza 1½.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.60. Ferrate dello Stato 161.20, Lombarde 24.40.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.75, per dicembre 31.—, per marzo 30.25, per maggio 30.25. staz.o

Havre 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per dicem. 39.50.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. compresi affari con segna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 675/100, Settembre-Ottobre 605/100, Ottobre-Novembre 605/100, Novembre-Dicembre 606/100, Dicembre-Gennaio 606/100, Gennaio-Febbr. 606/100, Febbraio-Marzo 606/100, Marzo-Aprile 651/100, Aprile-Maggio 607/100, Magg.-Giugno 64/100.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 59.20, per ottobre 59.75, novembre-dicembre 60.75, gennaio Aprile 61.75. staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio aprile 16.75. calme

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.65, per ottobre 23.60, per novembre-febbraio 23.80, per gennaio-aprile 24.05. fermo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.65, per ottobre 31.—, per novembre-febbr. 30.85, per genn.-aprile 31.15. ferma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 43.—, per ottobre 42.75, gennaio-aprile 43.—, per maggio-agosto 44.—. teso

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.25, fermo, bianco per mese corr. 33⅓, per ottobre 31.50, per ottobre-gennaio 31⅚, p. gennaio-aprile 32.25. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa) Per settem. 11.37—, per ottobre 10.85—, per novembre 10.72—, per dicembre 10.77—, per gennaio 10.85—, per febbraio 10.95—. staz.o

Londra 9. Java a scell. —.—. Rape greggio e so. 11 13/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazion.
1 b	Solferino	9	Scaricazione
1	Alice	11	Caricazione
Molo IV	Romanby	11	Scaricazione
» IV	Ampelea	21	Caricazione
1 a	Erny	15	Scaricazione
3	India	10	
Molo Lloyd			»
A	Hungaria	10	Caricazione
B	Vindobona	12	»
C	Graz	14	»
D	Tebe	10	»
E			
6	Semiramis	16	Scaricazione
9	Srgj	18	»
12 a	Tirol	11	Caricazione
12 b	Duna	9	Scaricazione
Molo II	Ravenna	11	»
13 a	Szapary	10	»
13 b	Albania	10	Caricazione
14	Castore	11	Scaricazione
17	Bregenz	23	»
21	Georgia	15	»
23	Aristea	14	»
Molo I	Agrumaria	41	Caricazione
23	Emilia, Albania	9	»
24	Arc. M. Teresa	18	Scaricazione
28	Sterryrore	13	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

Amelia Cosmatz
Guido Castelli
Sposi.

La sottoscritta avvisa i signori soci della **Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile austro-ungarica,** che pel giorno 4 ottobre p. v. venne indetto il **Congresso Generale Straordinario,** che avrà luogo nella sede sociale, via della Sanità N. 8, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione sull'attività sociale durante l'anno in corso;
2. Lettura ed approvazione del Regolamento interno;
3. Proposte.

LA DIREZIONE.

Avviso d'incanto.

Addì 15 corr., ore 9 ant., si procederà a Servola N. 511 P. all'incanto al miglior offerente dei generi, attrezzi e mobili di bottega del pizzicagnolo F. A. Gerin.

La minima offerta non potrà essere inferiore alle cor. 1.271.97 cent.

L'amm. della massa concursuale
Avv. CRUSIZ.

Davvero la era spaventevolmente comica!

Si immagini una piccola osteria. La sala piena di uomini sternutanti, tossenti, tutti raffreddati. Ad un tratto uno leva dalla tasca del soprabito una scatola di pastiglie minerali di Sodener originali di Fay, poi uno ancora, e un'altro, infine tutti i presenti masticano pastiglie. E chè debbo dirle? In breve nessuno ebbe più un briciolo di raffreddore, e ciò grazie alle Sodener, che sono tra i più indispensabili requisiti di viaggio. Le Sodener originali di Fay si acquistano in qualsiasi farmacia, drogheria o negozio di acque minerali a cor. 1.25.

Vendita all'ingrosso presso F.co Meli, Trieste

Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna, IV/2; Grosse Neugasse N. 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA tedesca, capacissima dolci, offresi. Corone 30 mensili. Offerte «Matilde 895» Piccolo. 895 A

FAMIGLIE con fiducia rivolgansi per scelta servitù d'ogni genere all'Agenzia Wranitzky da 23 anni in via Nuova 51. Pregasi spettabile clientela far attenzione all'indirizzo. 948 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA condurre passeggio bambino cercasi. Olmo N. 1, p. 1. 984 B

CUOCA trattoria per altrove cercasi. Barriera 35, trattoria Buffalo Bill. 985 B

CUOCA capace con buoni attestati cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 907 B

CUOCA onesta, capace, robusta cercasi prontamente. Rivolgersi San Vito 25. 876 B

DOMESTICA che sappia cucinare e dirigere una cantina cercasi. Campo Marzio, Caserma Marina. 11899 B

DOMESTICA che conosca la cucina tedesca cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, III. 11907 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. Salario 18-20 cor. Presentarsi con attestati. Nuova 6, III. 953 B

DONNA cercasi per tutti lavori casalini dalle 7.30 alle 2.30. Rossini 10, terzo. 943 B

DOMESTICA brava due persone, mensile 20 corone cercasi. Paduina 8, IV p., p. 4. 11979 B

DOMESTICA giovane brava cercasi prontamente. S. Nicolò 14, III, destra. 12428 B

DONNA di servizio per due ore di mattina cercasi. Rivolgersi via Donizetti 5, piano II, dalle 8 alle 10 ant. 11930 B

DOMESTICA o donna di servizio che parli tedesco cercasi prontamente. Rivolgersi via Farneto 51, portinaio. 892 B

DONNA di servizio cercasi. Via Farneto N. 60, terzo, destra. 863 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi prontamente. Istituto 27, II. 11895 B

DOMESTICA che sappia cucinare per piccola famiglia, con buoni attestati cercasi. Acquedotto N. 1, p. I. 11963 B

DONNA servizio o domestica cercasi. Vincenzo Bellini 13, III. 982 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Molino piccolo 14, primo. 8005 B

DOMESTICA giovane praticissima che sappia un po' cucinare cercasi per piccola famiglia buon trattamento. Fabio Severo 17, II. 8008 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi. Via San Giovanni 16, primo. 11957 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 928 B

DOMESTICHE, prestaservizi cercasi prontamente. Canova 9, I p., porta 9. 11956 B

PRESTASERVIZI 20 corone mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 819 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Luigi Galvani 3, quarto, destra. 11961 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tiziano 9, primo, sinistra. 956 B

PRESTASERVIZI brava cercasi Farneto 30, III piano, sinistra. 11995 B

PRESTASERVIZI per 1 ora al giorno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 849 B

PRESTASERVIZI cercasi con documenti. Stadion 23, I piano, destra. 8016 B

PRESTASERVIZI buonissimo salario cercasi. Indirizzo Piccolo. 879 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 885 B

PRESTASERVIZI 2 ore alla mattina 2 dopopranzo cercasi prontamente per piccola famiglia. Geppa 12, porta 9. 11937 B

PRESTASERVIZI pulizia stanze dalle 8.30-11.30 cercasi. Portici Chiozza 1, porta 6. 880 B

PRESTASERVIZI poche ore al giorno cor. 18 cercasi. Via Chiozza 49, III. 841 B

PRESTASERVIZI tre ore la mattina tre al dopopranzo cercasi. Via S. Lazzaro 23, dott. Liebmann. 829 B

PRESTASERVIZI capace ottime referenze cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 913 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi, mattina dopopranzo. Stadion 23, III, sin. 11976 B

RAGAZZA semplice, preferibilmente tedesca, cercasi prontamente. Via delle Poste 7, porta 21. 11922 B

RAGAZZA per rassettare stanze soltanto mattina cercasi. Rossini 28, III. 8006 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 4 pomeriggio a notte, lavoro leggero, 12 corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 934 B

RAGAZZA capace cucinare, buoni attestati cercasi pronto collocamento. Rossetti 48, villino. 857 B

RAGAZZA pulita prestaservizi, alcune ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 866 B

SERVETTA cercasi. Via Boschetto 13, III piano, p. 9. 11926 B

SERVETTA capace cercasi prontamente per piccola famiglia. Santa Maria Maggiore 2, II. 959 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana robusta, fresca di latte offresi. Agenzia Bauzon, Corso 30. 872 C

COME sottomagazziniere, riscuotitore, sorvegliante ecc. cerca occuparsi ventiquattrenne, assolto industriali, cognizioni meccanica. Pretese modestissime. Offerte «Laborioso 11205» Piccolo. 11205 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, italiano, greco e contabilità assumerebbe traduzioni alcune ore al giorno. Offerte «Poliglotta 11904» Piccolo. 11904 C

GIOVANETTA con bella calligrafia italiana, tedesca offresi scrittoio. Offerte «Quindicenne 11994» Piccolo. 11994 C

GIOVANE donna onesta svelta offresi riscuotitrice, pulire scrittoio, lavoretti magazzino. Indirizzo Piccolo. 947 C

GIOVANOTTO offresi come fattorino o per qualsiasi lavoro. Offerte «Fattorino 11931» al Piccolo. 11931 C

INGEGNERE Schiwitz Via Commerciale 15 si raccomanda per lavori in edilizia e meccanica. 11951 C

MODISTA capacissima assume lavori in casa. Via Belvedere 3, V. 111890 C

MURATORE per restaurare quartieri offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 11896 C

SIGNORINA **distinta, con cauzione cor. 1000, offresi quale cassiera posto di fiducia presso primaria ditta. Indirizzo al Piccolo.** 825 C

SARTA governa vestiti biancheria, lavora per bambini diversi cuciti. Offerte Piccolo «Giornata 11993». 11993 C

RAGAZZO praticante per scrittorio offresi. Offerte «Reto 875» al Piccolo. 875 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale cassiera o venditrice già pratica anche per mattina o pomeriggio. Offerte al Piccolo «Bella calligrafia». 8017 C

SIGNORINA tedesca, affettuosa condurrebbe bambini passeggio. Offerte sub «Passeggio 34» al Piccolo. 915 C

SIGNORINA parla francese e italiano offresi per condurre bambini a passeggio. Offerte «Vittoria 903» Piccolo. 903 C

TRENTAQUATTRENNE istriano italiano, impiegato oltre 10 anni cancelleria giudiziale, Camera commercio, buoni attestati, conosce oltre italiano, tedesco, croato, dattilografia cerca posto. Offerte «Impiego 34» Piccolo. 871 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il **MUNICIPIO DI PIRANO** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del proprio bene amato Podestà

dott. Giuseppe Bubba

avvenuto improvvisamente questa mattina a Montecatini.

PIRANO, 9 Settembre 1909.

Il **Consiglio d'Amministrazione della Banca di Pirano**, sentitamente addolorato, partecipa il decesso del suo amato vice-presidente

Dr. GIUSEPPE BUBBA

avvenuto quest'oggi a Montecatini.

PIRANO, 9 Settembre 1909.

La **Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste**, addolorata, partecipa il decesso del suo benemerito Consigliere d'Amministrazione

Dr. GIUSEPPE BUBBA

TRIESTE, 9 Settembre 1909.

---

†

Ieri, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, fu rapita all'affetto dei suoi cari

Antonietta Michelich

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 settembre 1909.

Famiglie MICHELICH-GALANTE.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

---

†

Maria Loser

Maestra com. l. p.

spirava oggi serenamente alle ore 6 ant., munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **Barbara** dà il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a S. Daniele del Carso, venerdì, alle ore 6.30 pom.

S. Daniele del Carso, 9 settembre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Maria Sossich

nata SPETTICH

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede.

Il desolatissimo consorte **Giuseppe**, i figli **Giuseppe, Eugenio, Giacomo, Emilia, Maria mar. Cosciancich, Giuseppina, Elvira** e **Antonia** ed il genero **Giovanni Cosciancich**, a nome pure dei nipoti e degli altri parenti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 11 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla propria casa N. 200 di S. Maria Maddalena inf.

TRIESTE, 9 Settembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

TEDESCO, giovane indipendente cerca posto quale corrispondente tedesco, fatturista, magazziniere o direttore in confezioni. Offerte «Viennese 8022» Piccolo. 8022 C

SIGNORA media età con ottimi attestati offresi presso distinto signore solo come direttrice di casa. Offerte «Verlässliche Hausfrau» Piccolo. 11970 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri e mezzi lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 930 D

BRAVA sarta per il dopopranzo cercasi. Fabio Severo 9 D, III, 16. 11903 D

CONDUTTORE per deposito con cauzione, cercasi. Cocevar, Caffè Progresso. 11972 D

CASSIERA cercasi cor. 30 mensili. Indirizzo al Piccolo. 954 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi prontamente. Massari, via Barriera N. 8. 929 D

CERCASI ragazzo pistore. Indirizzo al Piccolo. Via Riborgo 33, pistoria Ambrosetti. 11000 D

CORRISPONDENTE giovanotto italiano e tedesco, lavoratore indipendente cercasi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa Rossa. 980 D

DONNA già in età paziente per attendere bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 833 D

FALEGNAMI operai capacissimi cercansi. Via Fabio Severo 36, I piano. 869 D

GIOVANOTTO italiano, tedesco, sloveno, boemo pratico commercio cercasi. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Casa Rossa. 981 D

GARZONA modista cercasi con paga. Corso 7, II. 12425 D

GIOVANE di buona famiglia cercasi prontamente per scrittoio e magazzino. Offrirsi «Impiegato» fermo posta Tergesteo. 8015 D

GIOVANE da banco cercasi per pasticceria con conoscenza lingue croata, italiana possibilmente tedesca. Eventualmente darebbesi verso cauzione consegno negozio. Offerte dirigere Pasticceria Orepic, Ragusa. 8012 D

GARZONA uomo con paga cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 832 D

GARZONE con paga sartoria uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 899 D

GARZONA sarta da uomo buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 844 D

GARZONE sarta donna cercansi. Maiolica 8 A, porta 48. 860 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente con paga. Via Petronio 9. 834 D

GARZONA con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12427 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Santa Maria Maggiore 2, II. 958 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Francesco d'Assisi 15, II. 11968 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo Willisich, Cereria 14. 11912 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 966 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Boschetto 11, I. 11933 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Canova 21, III, porta 19. 870 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi. Sartoria da uomo, Farneto 28. 925 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, accettasi pagante. Acque 20, p. 20. 933 D

MACCHINISTA abile camicie, mutande uomo e garzona pratica cercansi. Molin vento 7, III. 855 D

MEZZO facchino svelto, sappia leggere, scrivere, conti cerca magazzino via Zonta 3. 11945 D

MEZZO lavorante calzolaio e un apprendista cercansi. Foscolo N. 4. 8802 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Economo N. 5. 11927 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo buona paga cercansi prontamente. Via Pallini 13. Enrico Gozzi. 909 D

PRATICANTE 14-16 anni, figlio d'operai cercasi. Offerte Piccolo «Operaio 8004». 8004 D

PER primaria ditta cercasi prontamente, giovane fattorino uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 965 D

PERSONA per scrivere indirizzi cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Indirizzi 10.000» Piccolo. 8009 D

PRATICANTI di buona famiglia cercansi prontamente. Rivolgersi Alfonso, mediatore, Caffè Casa Rossa. 979 D

PRIMARIA ditta in caffè cerca prontamente praticante senza paga. Offerte «Caffè 850» al Piccolo. 850 D

PRIMARIA ditta cerca capofacchino versato nel ramo caffè. Presentarsi via Zovenzioni 3, I p. 851 D

RAGAZZO garzone per negozio orologiaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 667 D

RAGAZZI, ragazze 14-15 anni cercansi. Piazza Goldoni 6, I. 854 D

RAGAZZO mezzo facchino lavori leggeri cercasi prontamente. Giovanni Boccaccio 14. 862 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi corone 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 864 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12426 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Jenco, Istituto 4. 11966 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti cercasi. Via San Giovanni 16, primo. 11958 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 944 P

RAGAZZO di 15-16 anni per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 867 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Toro 11, III piano. 835 D

SIGNORINA tedesca per tutto dopopranzo cercasi per bambino seienne. Offerte sub «Palan 12407» Piccolo. 12407 D

SARTE uomo, ragazze cercasi prontamente per provincia. Rivolgersi Molin a vento 70. Siberna. 11960 D

STABILIMENTO Stetez cerca lavoranti stiratrici e garzone con paga. Piazzetta S. Giacomo Corso. 912 D

SIGNORINA istruita cercasi per compagnia ad altra signora, eventualmente per viaggiare. Indirizzo Piccolo. 908 D

SARTORIA uomo cerca garzona. S. Nicolò 18, II, porta 6. 905 D

SALONE mode cerca lavoranti, mezze lavoranti sarte. Indirizzo Piccolo. 927 D

SIGNORINA con conoscenza della lingua italiana, tedesca, pratica lavori scrittorio cercasi. Offerte sub «L. P. 5000» Piccolo. 890 D

SIGNORINA comptoirista che conosca la corrispondenza tedesca italiana nonchè tenitura semplice cercasi indicare pretese. Offerte «Commissioni 957» Piccolo. 957 D

SIGNORINA perfetta corrispondente nella lingua italiana e tedesca, dattilografa e stenografa cercasi. — Offerte «Posto stabile» al Piccolo. 919 D

TAPPEZZIERE cerca lavorante capacissimo. Gasparini, Via Foscolo N. 30. 11932 D

TAPPEZZIERE cerca prontamente ragazzo con paga. Farneto 17, tappezziere. 11977 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo; lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria 939» posta centrale Trieste. 939 D

VIAGGIATORE Trentino introdotto commestibilisti, droghieri ecc. cercasi per affidare smercio articolo favorevolmente conosciuto. Scrivere Piccolo «Brevetto 11983». 11983 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A giovanotto offresi letto compagno stanza volendo costo. Via Barriera 11, IV. 964 E

CAMERA ammobiliata affitta piccola distinta famiglia. Piazza San Francesco 8, porta 14. 786 E

CAMERA, camerino elegantemente ammobiliati affittansi. Fabio Severo, II, sinistra, 9 cor., dalle 3 in poi. 11850 E

CAMERINO ammobiliato ingresso libero affittasi. Torretta 8, IV. 11908 E

CAMERA ammobiliata una, due persone, ottimo costo, affittasi, prezzo mite. Fontana 24, porta 6. 8003 E

CAMERINO ammobiliato, pulitissimo, costo settimanale affittasi. Tiziano 9, p. 5. 918 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Monte 19, II, escluse donne. 861 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Canova 14, porta 2. 11911 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente 12 corone mensili. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 8001 E

CAMERA ammobiliata due persone affittasi volendo comodo cucina. Media 16, terzo. 11985 E

CAMERETTA ammobiliata buon costo affittasi corone 52. Felice Venezian 14, II, sinistra. 11991 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a persona sola. Ugo Foscolo 31, porta 14. 946 E

CAMERA elegante con costo fino affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 938 E

CAMERA con focolaio acqua per 16 corone affittasi. Via Tesa 7. 894 E

CAMERA grande, stufa, finestre Giardino Pubblico affittasi oppure più piccola. Molin grande 16, primo. 8013 E

CAMERA grande vuota con comodo cucina affittasi. Via S. Francesco N. 4. 11927 E

CAMERA ammobiliata per uno o due signori affittasi. Anastasio 16, mezzanino, sinistra. 11897 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata anche stufa prontamente affittasi. Farneto 38, porta 11. 11949 E

CAMERA bene ammobiliata volendo costo affittasi. Solitario 13, III, porta 18. 11910 E

DUE stanze vuote, ingresso libero, altra ammobiliata affittansi. Largo Santorio 2, secondo. 11990 E

DISTINTA famiglia darebbe alloggio, costo, prezzo mite, a studente. Indirizzo Piccolo. 770 E

DUE bellissime stanze ammobiliate per uno o due signori affittansi. Indirizzo al Piccolo. 921 E

DUE stanze ammobiliate presso signora sola affittansi. Indirizzo al Piccolo. 837 E

LETTO pulito affittasi a donna civile. Kandler 1, primo piano. 11892 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Economo 16, I, porta 5. 11786 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 751 E

STANZA grande con poggiuolo e comfort moderno affitta distanta signora. Indirizzo al Piccolo. 611 E

STANZA bellissima eventualmente costo affittasi presso distinti coniugi. Acque 5, porta 9. 942 E

STANZA con due letti affittasi. S. Lorenzo 2, II. 12423 E

STANZA vuota affittasi, via Ferriera 5, scala II, porta 24. 893 E

STANZA ammobiliata elegante affittasi. Via Parini N. 5, p. 8. 11940 E

STANZA bene ammobiliata, stufa e gas affittasi. Via Sanità 14, porta 3. 11444 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Barriera vecchia N. 23, IV piano. 901 E

STANZA bella, desiderando costo affittasi unico subinquilino presso piccola famiglia, eventualmente camerino. Indirizzo Piccolo. 952 E

STANZA grande vuota affittasi prontamente. Santa Maria Maggiore 2, II. 960 E

STANZA con costo affittasi 10 corone settimanali, via Galilei 3, IV, p. 12. 11989 E

STANZA con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 941 E

STANZA ammobiliata bella, buon costo, affittasi corone 56. Loggia 5, III (dietro Municipio). 11981 E

STANZA ammobiliata con costo, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 16, secondo. 11975 E

STANZETTA ammobiliata con costo affittasi a giovane impiegato. Indirizzo Piccolo. 955 E

STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia. Giulia 15, p. 14. 843 E

SALA per conferenze (50 a 100 persone) cercasi per 3 sere settimanali. Offerte «Conferenze 838» Piccolo. 838 F

STANZA elegante ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 4, I, porta 4. 842 E

STANZA elegante stufa buon costo affitta distinta famiglia distinto signore. Fontana 3. 11998 E

STANZA vuota, grande, palchettata, 4 finestre, gas. Escluso per dormire affittasi. Tintore 1, II. 852 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Gaspara Stampa 8, III, sinistra. 623 E

STANZA elegantissima splendida, confort, casa signorile centro, eccellente costo affitta rispettabile famiglia. Indirizzo Piccolo. 538 E

STANZA ammobiliata bellissima eventualmente vuota, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 828 E

STANZA ammobiliata, libera, mensilmente, a settimana o a giornata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 836 E

STANZA grande vuota affittasi. Via Ferriera N. 5, IV. 8024 E

STANZA vuota affittasi. Via Giuseppe Gatteri 12, p. II. 923 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo costo affittasi. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 978 E

STANZA ammobiliata, costo o senza affittasi. Via Giosuè Carducci 36, p. 5. 973 E

STANZA vuota bellissima due finestre affittasi. Via Giorgio Vasari N. 14, porta 14. 11955 E

STANZA bella elegante con costo, casa nuova, affittasi. Paduina 9, I, destra. 937 E

STANZA soleggiata dirimpetto vasto giardino affittasi prontamente. Rossetti 26. 883 E

STANZA bella, mobili nuovi, casa nuova, affittasi prontamente. Via Olmo 1, porta 17. 904 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 10, IV p. 910 E

STANZA per operaio, costo, buonissimo trattamento famigliare per corone 11 settimanali affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 11962 E

STANZA ammobiliata davanti 16 cor. affittasi. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 926 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi. S. Nicolò 32, porta 7. 11964 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata presso signora sola affittasi. Gatteri 27, porta 11. 11905 F

GENTILUOMO cerca salone, stanza da letto ammobiliata, bella vista. Offerte «Panorama 11906» Piccolo. 11906 F

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata o comodo camerino eventualmente costo adiacenze Giardino Pubblico. Offerte sub «Ara 853» Piccolo. 853 F

STANZETTA presso distinta famiglia, cerca signorina distinta. Offerte sub «Maria 100» Piccolo. 11910 F

SIGNORE cerca prontamente stanza ammobiliata, possibilmente presso signora sola e con ingresso libero. Offerte con prezzo «Massima pulizia 11954» al Piccolo. 11954 F

STANZA ammobiliata netta, chiara, vicinanza Accademia cercasi. Offerte sub «Giglio 11948» al Piccolo. 11948 F

SIGNORINA impiegata cerca stanzetta ammobiliata presso piccola famiglia. Offerte «Libero 972» Piccolo. 972 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano, tedesco istruisce bambini 3-7 anni aperto primo settembre via Chiozza 39. 8019 G

CHITARRISTA, mandolinista, violinista riesce chiunque in due mesi, lezioni garantite, metodo speciale celerissimo, maestro accademico. Via Solitario 3, II piano, Gandini. 8020 G

MAESTRO o maestra di tedesco per signorina cercasi. Offerte al Piccolo sub «Conversazione 11902». 11902 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni tedesco, francese. Rossetti 5, porta 11. 11630 G

MAESTRO lingua tedesca cercasi. Offerte Piccolo «Istruzione 955». 955 G

MATEMATICA, fisica insegnansi, studenti scuole medie. Offerte sub «Maestro 11974» Piccolo. 11974 G

INGLESE giovane signora offresi per lezioni e conversazioni in case private. Preferirebbe uscire a passeggio con bambini o adulti. Offerte Piccolo «Serious 11871». 11871 G

PROFESSIONISTA desidera conoscenza signorina per conversazione tedesca cambio italiana. Scrivere «Alpino 11980» fermo posta centrale. 11980 G

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 916 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE pelo rosso corto smarrito. Mancia portandolo via Scoglio 3. 11999 H

OMBRELLINO nero, manico argento, smarrito martedì riva Carciotti, Stazione, Barcola. Mancia al portatore. Indirizzo Piccolo. 865 H

QUEL signore cappello paglia, bene conosciuto che raccolse pappagallo fuggito domenica sera è pregato, scanso dispiaceri portarlo Scuole nuove 8, IV, verso ricompensa. 858 H

SMARRITO orologio d'oro, dal Boschetto in Barriera, trattandosi cara memoria generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 884 H

SMARRITO cane caccia, bianco nero, mancia portandolo. Farneto 45, macelleria. 11973 H

SMARRITO ombrellino alla festa operaia, l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 891 H

SMARRITO ciondolo metallo con ritratti; portarlo Piazza Vico, barbiere, verso mancia. 906 H

SUA fortuna trova chi si dedicherà a nuova inviata grande industria. Informarsi da ingegnere Schivitz, via Commerciale 15. 11952 R

SMARRITO fermaglio oro con diamantino; trattandosi memoria mancia portandolo Piccolo. 889 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5-6 stanze con comfort moderno cercasi in campagna o con giardino prossimità città. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti via Ghega 3. 977 I

DUE camere, cucina cercansi prontamente, Barriera, Rossetti, vie laterali. Offerte «Chiari 940» Piccolo. 940 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze appigionansi prontamente. Via Galleria 3. 689 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 622 L

APPARTAMENTO camera e cucina esclusi bambini, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 848 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, anticamera, camerino bagno, camerino, cantina e giardino affittansi prontamente. Via Michelangelo Buonarotti N. P. 926, Villa Edmea. 11919 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi. Androna Cristoforo Colombo 7, informazione Zonta 5. 11917 L

APPARTAMENTI due camere e cucina, acqua, gas, closets affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758, informazioni Zonta 5. 111917 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, cantina affittasi. Via Istituto 30, massimo confort. 11916 L

APPARTAMENTO I piano, quattro stanze, camerino, terrazza, cucina spaziosa affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 877 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione prontamente affittansi. Rossetti 43. 11914 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi, pressi Scuola Kandler. Indirizzo al Piccolo. 949 L

APPARTAMENTO stanza e cucina, altro quartierino adatto falegname prontamente affittasi. Giuliani 31, portinaia. 881 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vista mare affittasi prontamente. Piazza Cornelia Romana 1, IV, porta39. 11950 L

BARCOLA. Affittansi 3 camere e cucina. Via Moncolano 155. 845 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 12. Via Panorama 41, Commerciale prolungata. 11971 L

MAGAZZINO vasto appigionasi prontamente, qualunque prezzo. Via Galleria 3. 690 L

MAGAZZINO vasto centrica posizione, altro piccolo affittansi. Rossetti 4. 11854 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi. Rossetti 43. 11915 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Bramante 9, un mese a prova. 11913 L

MAGAZZINO interno annue corone 100 affittasi ottobre. Piazza Valle 2. 878 L

PARTE di scrittoio eventualmente con piccolo deposito merci affittasi. Offerte sub «Tiziano» Piccolo. 897 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi prezzo mite. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11452 M

ATTENZIONE. Compero giornalmente mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 578 M

ARMADIONE antico vendesi. Via Seminario N. 2, p. II, porta N. 11. 11982 M

BICICLETTA vendesi cor. 70, causa partenza. Via dei Porta 721. 873 M

BOTTAME 200 a 600 litri vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 976 M

BUONI armadi per negozi e magazzini vende Zivic, via Commerciale 15. 11953 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini, anello, diversi altri stupendi gioielli vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 839 M

BURATTO, pressa idraulica capacità 50 litri 150 atm. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 847 M

CAMERA matrimoniale moderna garantita prezzo conveniente vende falegname Leo 2. 936 M

CANE caccia bracco tedesco, anni tre vendesi a prova. Indirizzo Piccolo. 969 M

CHITARRE mandolini, violini, riparansi massima esattezza, garantita, pretese mitissime vendesi, comprasi qualunque strumento musicale a corda, occasione. Via Solitario 3, II piano, Gandini. 8021 M

DIVERSI mobili in quercia camera ricevere e vetrina vendonsi. Via Barriera 28, p. I, ore 10-12. 971 M

DIVANO galleria bellissimo, occasione, buon prezzo vendesi. Farneto 17, tappezziere. 11978 M

DUE bellissimi soprabiti uomo vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 945 M

DIVANO a letto, cortinaggi e lavamano vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 886 M

DIVANO, diversi quadri, biancheria da uomo vendesi. Indirizzo via Farneto 49, porta 8. 11928 M

FIASCHE mattoni da 16/10 e da ½ boccale vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 967 M

GRAMMOFONO tromba giglio, dischi, vendo occasione. Barriera 21, I, 8. 11965 M

GRAMMOFONI vendonsi corone 29, costavano doppio; aghi 30 centesimi. Via Cavana 4. 11921 M

JUTE per impacco vendesi corone 48 quintale. Piazzetta Scuole israelitiche 4, magazzino. 8007 M

LIBRI II, III Reale, I, II Ginnasio tedeschi, atlante vendonsi. S. Michele 9, I, sinistra. Compransi III ginnasiale. 11901 M

LAMPADA per appendere vendesi. Via Giuseppe Gatteri 12, II piano. 924 M

MATERASSI, suste nuovi, mobili diversi vendonsi. Barriera 14, p. 12. 963 M

MACCHINE cucire qualsiasi sistema acquistansi: vendonsi 2 macchine Singer e da calzolaio, originali nuove. Antonio Caccia 4, primo. 962 M

MACCHINA lavoro greve vendesi cor. 25. Bosco 38, II, destra. 827 M

MANDOLINO magnifico lombardo vendesi prontamente. S. Nicolò 22, barbiere. 11894 M

MACCHINA cucire vendesi 32 cor. Barriera 25, I, porta 7. 12000 M

MOTOCICLETTA «Peugeot» ottimo stato vendesi. Centrale Frideno, Passo San Giovanni. 11925 M

MOTORINO a vapore con piccola dinamo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 882 M

MOTOCICLETTA 5-6 HP scorrevolissima, buonissimo stato vendesi a prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 887 M

ORECCHINI splendidi brillanti vendonsi. Via Sebastiano 1, terzo, ufficio mediazione. 868 M

PIANINO splendido buonissimo perfettissimo firma rinomata vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 826 M

PIANINO corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 950 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO cittadella Istria vendesi buonissimo prezzo guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 974 N

DISPONIBILI sino corone 20.000 per seconde e sino 100.000 per prime intavolazioni, sopra case e ville in città schiarimenti Hildwein, Via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 372 N

IN giornata cercansi 200 corone verso garanzia solvibile restituibili 30 mensili relativo interesse. Indirizzo al Piccolo. 932 N

IMPIEGATO cerca prestito cor. 100 per 6 mesi, buonissimo interesse, garanzia. Offerte sub «Urge 856» al Piccolo. 856 N

PERSONA anche occupata, disponendo piccolo capitale può entrare socio esercizio avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 902 N

PISTORIA da vendere posizione centrica guadagno sicuro, per corone 2000. Inviare sub «Buon affare 968» Piccolo. 968 N

PERSONA pratica commercio associerebbesi propria attività e modesti capitali a ben avviata azienda anche casa con primarie rappresentanze. Offerte non anonime «Esperienza 32» Piccolo. 11997 N

PER sviluppo di ottima e lucrosa industria cercasi capitalista. Scrivere sotto «Industria 700» al Piccolo. 700 N

SPACCIO vini con decreto vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11642 N

SOCIO con capitale cor. 2000 eventualmente rappresentante onde dare maggior sviluppo industria unica Trieste cercasi. Offerte sub «Unica 896» Piccolo. 896 N

SOCIO piccolo capitale cercasi persona anche occupata. Offerte «Azienda aviatissima» Piccolo. 11946 N

UTILE corone una giornalmente verso prestito 600. Offerte «Garantite 11947» Piccolo. 11947 N

1000 corone cercansi ipoteca stabile verso amministrazione. Offerte «Ipoteca 970» Piccolo. 970 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ROMAGNA vendesi campagna 2000 tese metà prezzo. Offerte «Partenza 11996» Piccolo. 11996 O

STABILE città vendesi causa partenza, piccolo saldo, esclusi mediatori. Scrivere «Partenza 11984» Piccolo. 11984 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENA bosniaca vendesi nel deposito di Paolo Weiss e Cie. Valdirivo 24. 634 P

ARTICOLI igienici originali francesi; dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 11924 P

ARTICOLI per ammalati, irrigatori, cuscini, lenzuola, fascie, ovatte, clisteri, termometri, vendonsi. Steindler, Acquedotto 14. 11923 P

RETINE per la luce incandescente a centesimi ventiquattro non meno di dodici pezzi vendonsi nella primaria fabbrica triestina. Via Tiziano 1. 898 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NELLA. Posso scriverti? Con costante affetto sempre tuo L. 3. 11869 R

GRAVIS! Quanto conforto m'avrebbe procurato il rivederti, invano speravo. Dopo quelle frasi tanto espansive, non avrei creduto che sarei stata così presto dimenticata. 13682 R

FRANCO. Avvicinatevi così non si può comprenderci; difficile da credere. 11988 R

FATA rarissima. Se non Vi secca prego un'ora prima. 11486 R

NIVES, alla posta nulla; ritiri lei Domenica, suo nome. Cittadino. 11967 R

TRISTI amori! Ritira. Ida. 831 R

FRANCO. Perchè non mette punto prima, potrei comprender meglio, ma Lei mi conosce molto bene. Scriva, scriva direttamente senza riguardo. Amo Lei solo su questa terra. Un saluto dall'amica. 11891 R

SIGNORINA elegante, spiritosa ma spiantata desidera conoscere signore agiato, scopo matrimonio. Scrivere «113» posta centrale; ritirasi sabato. 11893 R

N. Se sbaglio non è che dalla iniziale sbaglio di stampa. A. F. 11898 R

A. B. C. 90. Il motivo che non partii diretti a voce. F. mi spedi tua lettera. Sabato parto. Scrivimi. Saluti. 11992 R

MARIETTA. Prego prelevare lettera come prima volta. A. M. 11939 R

BIANCO. Distinta Vostra gentilezza mi confonde; dunque come sabato. 11987 R

DISTINTA signorina tedesca, parla anche italiano, cerca conoscenza con distintissimo signore per fare passeggiate, conversando in francese. Offerte sub «L'avenir» posta centrale. 11920 R

VIA B. V. N. 29. Un saluto invio prima di partire l'ammiratore costante dei suoi begli occhi neri. 114 R

MARIETTA. Verrò domenica al 12. Grazie per lettera Carlo. 140 R

MAESTRA prelevate Italofili. 975 R

THEA. Ad onta del tuo infondato pretesto, puntualmente attendevo come d'accordo. Che disillusione!! Debbo credere ad impossibilità assoluta?? Mi rimetto tutto in te, lo sai come desidero. Miliardi infuocati... 8023 R

FRANCO. Non mi lasciare mai più, mai più. Non è possibile. Dove hai potuto attingere quella forza sempre nuova con la quale sai sostenere così validamente la mia vita? Quante volte penso alla soddisfazione intensa che devi provare nel sentire quella tua invidiabile superiorità, quella così dolce influenza che ti eleva sopra tutte! Io, temprato per te ad una vita così diversa da quella concessa agli altri, mi sento forte e sicuro di fronte a tutti gli eventi, a tutte le lotte, a tutte le peripezie infinite d'un'esistenza, mi sento per te grande, superbo, orglioso, fortunato. Ma se mi balena soltanto la più lontana eventualità di non averti, allora mi sento infinitamente povero e debole e incapace di lottare. No, tu non puoi abbandonarmi nemmeno un istante. Non senti come fai vibrare la mia anima? Quando ti sono vicino, nulla perdo di te: seguo ogni tuo gesto, ogni tuo sguardo, ogni pensiero che ti attraversa la mente. Non te ne avvedi? Non senti come spesso un tuo lieve sorriso mi scuote tutto, mi fa dimenticare tutto, mi trasporta così vicino a te e così lontano dal mondo? Non senti come, quando mi stai accanto, ogni cosa sparisce per me, ogni contatto col mondo esteriore viene bruscamente interrotto? Sono certo, amica mia, che per me mai potrà esistere nè affetto, nè ammirazione pari a questa, ma sono certo del pari che mai ad un essere umano potrai apparire così fantasticamente grande e così idealmente divina come apparisci a me. Noi due siamo uniti dalla forza creatrice, dalla più grande potenza che esista, da quella che vince e gli uomini e le cose: disunirci sarebbe barbarie e crudeltà: le nostre due anime, credimelo, anelerebbero sempre l'una all'altra. Dimmi tu che sei la sola forza della mia vita, dimmi che tutto ciò lo senti, lo sai e lo saprai per sempre, per sempre! 11938 R

HIRONDELLE voyageuse. Comment ne m'avez vous par vue? Je vous attendais depuis demie heure à l'entrée principale vis-à-vis le Monument Rossetti. Je vous ai aperçu quand vous partiez. Soyez si gentil de venir demain 10 à la même heure. Retenez bien vis-à-vis le Monument Rossetti. 922 R

MIA. Se non ricevo tue disposizioni contrarie ti saluterò lunedì alla solita ora. Tanti, tanti dal refolino tuo tuo. 11969 R

AVENDO ideato trappola per pesci da pescarne a quintali cerco socio se ne interessi. Galeardo, posta. 11935 R

AREOPLANISTA con nuovo sistema cerca amatore se ne interessi per volare. Focaccia, posta. 11936 R

AVVENIRE felice. Il giorno per noi sacro faccia smuovere il tuo cuore in senso di incancellabile ricordo, l'anima cui giurasti perenne amicizia. Iddio per questo amor sol m'ha creato e se incontro al mio amore il mondo sta senza rimorso in core è il mio peccato. Non impunemente amor sorride, poi che nel pianto ogni dolcezza muore tuo Lui... 8018 R

FASCINO irresistibile. Pregoti tanto venire venerdì. Scusa disturbo. Sincerissimi.... M.... 961 R

GESTANTI. Pensione di assoluta fiducia, convenienze tutte, ogni confort moderno. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 8010 R